INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN E VOGLER, TORINO, via Santa Teresa, 12 - MILANO, ... Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22	12	2
Estero (U. postale)	37	20	3 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ABBONAMENTI

L. 6 Dal 1° giugno al 31 agosto 1887.
L. 12 Dal 1° giugno al 30 nov. 1887.
L. 14 Dal 1° giugno al 31 dic. 1887.
L. 22 Dal 1° giugno 1887 al 31 maggio 1888.

GAZZETTA PIEMONTESE e GAZZETTA LETTERARIA — TRE EDIZIONI — GIORNO SERA MATTINO

Agli abbonati 5 Premi e Num. arretrati dei Romanzi in corso

Spedire lettera raccomandata o vaglia postale all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese, Torino.*

Come supplire altrimenti?

I nostri telegrammi da Roma ci hanno recato un ampio sunto della seconda parte della lettera aperta sulla questione dei decimi diretta dal senatore Jacini all'on. presidente del Consiglio. Di questa seconda parte daremo soltanto le conclusioni, cioè quel brano in cui l'illustre scrittore addita i modi di *supplire altrimenti* ai milioni che verrebbero incassati dallo Stato mediante la sospesa abolizione dei due decimi di guerra.

« Per tutto questo, — scrive il senatore Jacini, — mi sembra evidente, eccellentissimo signor presidente del Consiglio dei ministri, che, se il Governo potesse, in qualche maniera, risparmiare al Paese, vista la grande opposizione a cui va incontro, la prova della sospensione dello sgravio dei decimi, farebbe opera saggia e prudente. Imperocchè, quand'anche gli riuscisse di far approvare la sua proposta da una maggioranza parlamentare, le Provincie reclamanti vedrebbero in quella approvazione null'altro che un atto di violenza o di tirannia, il quale trarrebbe seco, per reazione, uno strascico di cattive e pericolose passioni.

« Ma come supplire altrimenti?

« Una risposta adequata a questo quesito mi condurrebbe molto lontano. Perchè fosse adequata, occorrerebbe:

« rivedere le boccie a tutto l'indirizzo politico delle classi dirigenti d'Italia, indagando quali siano le spese nazionali veramente indispensabili, quali le spese di lusso e di capriccio, e quali le spese che, migliorato tale indirizzo, si potrebbero rimandare a tempi migliori;

« specificare le economie che si potrebbero introdurre nei pubblici servizi senza scompaginarli, e che se, data questa condizione del non scompaginarli, non possono essere grandi ... ad una riuscita, devono però tradursi in una ... somma, incominciando dalle infinite e inutili spese governative di stampa;

« fissare una cifra annua insuperabile per le ferrovie, facendo eseguire tutte quelle che furono promesse, ma distribuendone l'esecuzione in modo che gli stanziamenti annui non abbiano da superare quella cifra complessiva;

« formarsi una volta un concetto meno nebuloso dell'impresa africana per poter giudicare se il patriottismo consigli di proseguirla, ovvero di liquidarla decorosamente, s'intende.

« Argomenti tutti che escono dalla ristretta cerchia d'una lettera e che forniranno materia, senza dubbio, alle prossime discussioni del Parlamento.

« Egli è da queste che emergerà se, malgrado le attuali difficoltà finanziarie, ci sarebbe modo di far senza, quando lo si voglia molto seriamente, di una parte almeno della somma richiesta dal Governo sotto forma di provvedimenti finanziari; ovvero invece se, in causa di quelle difficoltà, la somma anzidetta sia appena, nella sua totalità, sufficiente allo scopo, ed occorra, per l'assetto dei futuri bilanci, di poter disporne in modo assoluto. »

Nel primo di questi casi il senatore Jacini crede fermamente che fra i diversi provvedimenti finanziari, la sospensione dell'abolizione dei due decimi essendo quella che incontra le più vive opposizioni, è anche quella che il Governo non dovrebbe impuntarsi a non abbandonare senz'altro. Che se quei pochi milioni rappresentati dai due decimi gli occorrono sì, ma soltanto provvisoriamente, nessuno riuscirà a fargli credere che non ci siano ripieghi di cassa a cui ricorrere, preferibili allo scompaginare tanti interessi come si vorrebbe fare.

Nel secondo caso, se gl'impegni già contratti dallo Stato, se gl'interessi vitali della patria esigessero, incontestabilmente, che la possidenza rurale e quindi l'agricoltura subisca di nuovo, malgrado le tristi condizioni a cui è ridotta, i sacrifizi da cui era stata poc'anzi sollevata, il senatore Jacini domanda se non sarebbe preferibile che, almeno i diciannove milioni rappresentati dai due decimi, si prelevassero con minor lesione della giustizia distributiva e delle disposizioni dello Statuto, ripartendoli sulle diverse Provincie (aggiuntevi quelle di Venezia e di Roma), giusta le norme della legge 14 luglio 1864 *sul conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria*, quali esse furono stabilite originariamente, senza tener conto delle posteriori modificazioni.

Una pioggia di margherite.

Giorni sono, al teatro di Rovereto, nel Trentino, si rappresentava la *Mignon*. Alle parole cantate dalla protagonista: « *Questo suolo incantato non è l'Italia?* » il palcoscenico fu coperto di margherite.

La polizia austriaca salì su tutte le furie, e ordinò l'immediata chiusura del teatro e della stagione. Non valsero le preghiere, le istanze del podestà, della Direzione, dei cittadini; l'impresario corse a Trento e ad Innsbruck per invocare si recedesse dall'ordine irragionevole: tutto fu vano; e si dovette licenziare la Compagnia artistica.

Eppure le margherite non sono un simbolo rivoluzionario!...

Per la commemorazione di Garibaldi a Caprera.

Per rendere più facile alle rappresentanze dei Superstiti e dei Reduci dalle patrie battaglie di recarsi a Caprera in tempo per commemorare l'anniversario della morte del generale Giuseppe Garibaldi, il Ministero dell'Interno ha autorizzato i signori prefetti, sottoprefetti e sindaci a firmare le richieste di viaggio rilasciate dal Comitato nazionale per le onoranze a Caprera pel 1887.

Per duello.

Nella mattina del 5 marzo ebbe luogo nei boschi di Stupinigi, in uno dei viali prediletti dai duellanti, dagli amanti e dai cacciatori di frodo, un duello fra il gentile poeta Giovanni Allora ed il barone Vincenzo Fenoglio, direttore della *Rivista Velocipedistica*.

Al primo assalto il Fenoglio fu ferito lievemente al collo; al secondo, alla mano pure lievemente; al terzo l'Allora fu ferito alla testa. Così con qualche sciabolata e una buona stretta di mano ebbe fine quella vertenza provocata da un malinteso, ed i duellanti ridiventarono amici come prima.

Ma il delitto, non si scherza, era commesso e non potevano valere a cancellarlo la stretta di mano e la colazione che avevano seguito lo scontro.

Istruitosi procedimento, i due amici furono rinviati a giudizio davanti alla Pretura di Moncalieri.

Il pretore, in seguito alle risultanze processuali, ritenendo che l'Allora e il Fenoglio si fossero feriti a vicenda, li condannò entrambi a sei giorni di confino e 51 lire di multa.

I due condannati, dopo aver ricorso in Appello, vollero ancora dare agli amici comuni, ai difensori avvocati Fausto Villa e Boeris, ai padrini ed ai testimoni prova di pace sincera, invitandoli a colazione.

La funzione riuscì quanto mai commovente; le stesse bottiglie piangevano per commozione.

Vent'anni di ferri.

Il Tribunale militare di Bologna ha condannato a venti anni di lavori forzati il sergente Innocente, per insubordinazione, con insulti, minaccie, vie di fatto, contro un ufficiale.

Il P. M. aveva chiesto la pena di morte.

La pesca del tonno.

La pesca del tonno è quest'anno regolare tanto in Sardegna quanto in Portogallo e Spagna, e se così continua, si avrà una produzione discreta senza essere soverchiamente abbondante.

A tutto il 21 corrente giunsero circa 6000 barili, compresi quelli provenienti da Quorisira, giunti col piroscafo *Unione*, noleggiato dal Cirio e soci, e pel quale già temevasi qualche catastrofe in causa d'un ritardo nell'arrivo.

I tonni quest'anno pesarono in media da 100 a 140 chilogrammi caduno; la lavorazione riuscì perfetta ovunque. Presto cesserà l'arrivo dei barili per dar luogo a quello delle casse, alla cui lavorazione si sta alacremente lavorando.

Ferrovia economica Dogliani-Monchiero.

La Giunta municipale di Dogliani, concessionaria fino al maggio 1883 di una ferrovia economica da Dogliani a Monchiero, col sussidio chilometrico di L. 1000 al chilometro per 35 anni, ha fatto istanza al Ministero dei lavori pubblici per ottenere che sia accordata una nuova proroga di un anno dal giorno in cui venisse respinta la domanda già fatta dalla predetta Giunta per la inclusione della linea nei 1000 chilometri di ferrovie secondarie autorizzate colla legge del 27 aprile 1885.

Lo sviluppo di Trieste

Morte d'un deputato croato.

Trieste, 21 maggio.

Ora alla Camera austriaca si continua a dire l'importanza grandissima del porto di Trieste nel commercio di esportazione dell'Impero. Il deputato triestino Stalitz colse questa occasione per raccomandare una nuova linea ferroviaria facente capo a Trieste. Nel prossimo mese si dovrebbe inaugurare la linea Trieste-Herpelle, un tratto di pochi chilometri che, se ci ravvicinerà al centro dell'Istria e ci raccorderà alla ferrovia istriana dello Stato, non riuscirà, per questo, di vantaggio al commercio, perchè incompleta. La linea Trieste-Herpelle, perchè riesca vantaggiosa, deve venir prolungata fino a Laak, stazione della Carintia, e mettersi in diretta comunicazione con le floride provincie dell'Austria centrale, ed è questo appunto che si desidera.

Il ministro del commercio, rispondendo all'onorevole Stalitz, espresse la speranza che, mercè le nuove grandiose opere portuali già deliberate dalla Camera d'accordo col Municipio, lo sviluppo commerciale di Trieste progredisca in modo soddisfacente. Conchiuse dichiarando che terrà conto dei desideri espressi dai rappresentanti di Trieste e che spera di raggiungere lo scopo prefissosi, quello cioè di aumentare l'esportazione dei prodotti dell'Impero.

Sono, come vedete, belle parole, ma da queste ai fatti ci corre, perchè il bilancio dello Stato si trova in così cattive condizioni da rendere impossibili nuovi esborsi per iscopi ferroviari.

* * *

La decisione del Governo germanico di non far più approdare a Trieste i propri piroscafi della linea Brema-Alessandria-Hon-Kong non ha fatto qui nè caldo nè freddo. Tanto quella linea era passiva, perchè da anni il nostro Lloyd e la Peninsulare fanno un servizio regolare di navigazione con quelle lontane regioni che appieno corrisponde alle esigenze del nostro commercio.

* * *

È morto a Zara il deputato Paolinovic, capo del partito croato. Era un prete fanatico, acerrimo nemico degli italiani. Fu il primo a parlare il croato, in segno di sfida, in seno alla Dieta dalmata. I croati sono desolati, perchè il fanatico reverendo era l'anima di tutte le agitazioni. Si prevedono dimostrazioni nel giorno dei funerali, in cui gl'italiani, *more solito*, saranno fatti segno a nuove offese.

Un Tribunale internazionale europeo

Neve e geli in Svizzera.

Ginevra, 23 maggio.

(DALL'ENZA) — Nella seduta di ieri il Comitato centrale della Lega internazionale della pace e della libertà ha deciso di convocare pel 4 settembre prossimo l'Assemblea generale annuale della Lega e mettere allo studio e in discussione due questioni urgenti:

1. Dell'instituzione di un Tribunale internazionale europeo;

2. Questione dell'Alsazia-Lorena. Il Comitato invita tutti gli uomini ai quali stanno a cuore gli interessi economici e morali delle nazioni a cooperare alla soluzione pacifica delle due questioni onde inaugurare una politica meno rovinosa, meno feroce di quella che si fa oggi in Europa, auspice il principe di Bismarck.

* * *

Viviamo nella triste prospettiva di guasti gravissimi poi vigneti in fiore e per la pastorizia. Da più giorni è qua vera burrasca di pioggia, di fina gragnuola e di neve.

Già si annunzia come perduto il raccolto degli alberi fruttiferi. Grossi bruchi, non visti prima d'ora, divorano le tenere foglie della vite mentre ogni notte si teme che una diacciata faccia *tabula rasa* della sperata vendemmia.

La coltura pastorizia è pure molto compromessa perchè la notte il termometro discende sotto zero.

Le vetture postali dalle vicine vallate giungono, come i treni del Giura, coperte di neve. Pessime notizie pervengono dai Cantoni agricoli. Oltre il Giura, nella Borgogna si dice che il gelo abbia fatto danni gravissimi alle viti.

Oggi piove; a cento metri più in su nevica.

A. ORSI. — Della *Elettricità* e della *Luce*. Nuove teorie. — Prezzo L. 1.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 24, *ore 4,30 pom.* (Nostro part.). — Si assicura che l'on. Mariotti, segretario generale del Ministero della pubblica istruzione, verrà nominato commissario regio per poter sostenere la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica in assenza del ministro Coppino, che è tuttora indisposto.

— Si è oggi adunata la Commissione generale del bilancio per udir lettura della relazione sui provvedimenti finanziari.

La relazione dell'on. Salandra comincia coll'esame della situazione finanziaria quale risulta dalle risposte ufficiali del Ministero.

Quindi stabilisce la cifra del disavanzo esistente indipendentemente dai fatti nuovi.

Questo disavanzo è dal Ministero stesso ammesso nella cifra di 33 milioni, senza contare i fondi mancanti per la Cassa-pensioni, le maggiori spese militari ed i crediti che si vogliono chiedere per l'impresa africana.

La relazione stabilisce quindi la posizione finanziaria che si avrà dopochè si saranno votati i provvedimenti finanziari e dopochè saranno votate le maggiori spese per l'ordinamento militare.

Conchiude la relazione che dopo tutto questo avremo una situazione sempre più grave.

La seconda parte della relazione tratta della questione dei dazi sui cereali in senso protezionista. Espone quindi le ragioni per le quali la Commissione generale del bilancio non approva il ristabilimento del secondo decimo, che doveva essere abolito entro quest'anno.

La relazione dell'on. Salandra è un bellissimo lavoro, giudicato da tutti veramente degno dell'autore.

ROMA, 24, *ore 4,40 pom.* (Nostro part.). — Oggi vennero riprese le udienze del **processo** contro i dimostranti arrestati durante i tumulti avvenuti in piazza di Montecitorio all'epoca del disastro di Dogali.

Una gran folla assisteva alla udienza odierna.

Il Pubblico Ministero nella sua requisitoria domandò la pena di sei mesi di carcere per l'imputato Gnocchetti, e tre anni di relegazione per gli altri dieci imputati.

Dopo incominciarono le arringhe degli avvocati difensori.

L'avv. Aroldi trattò in special modo la questione politica e deplorò l'infausta politica africana che ci condusse a Dogali.

Il pubblico scoppiò in applausi.

Il presidente minacciò di far sgombrare l'aula.

Parlarono in seguito gli avvocati Ruta, Fongolo, Tommasini, Zuccari ed Omodei.

24, *ore 8,10 pom.*

Alle ore sei venne data lettura della sentenza.

Quattro degli accusati furono assolti per insufficienza di prove, cinque furono condannati a 15 mesi di carcere, uno a 16 mesi ed un altro a tre mesi.

I condannati presentarono tutti appello.

ROMA, 24, *ore 8,20 pom.* (Nostro part.). — Oggi venne innalzato in piazza di Termini l'obelisco che deve servire di monumento commemorativo del fatto di Dogali. L'obelisco venne innalzato mediante quattro potentissimi argani manovrati da quindici soldati del genio.

L'altezza del monumento, compresa la base, è di sedici metri.

— Il *Fanfulla* torna ad affermare che coll'ultimo corriere di Massaua è giunta una lettera di re Menelick dello Scioa a re Umberto.

Quel foglio assicura pure che è anche giunta una lettera del conte Antonelli, che si trova con Menelick.

Soggiunge inoltre che questa lettera non reca alcun particolare interessante.

— Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca il seguente **movimento** giudiziario:

Demeo, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Roma, è traslocato a quella di Napoli.

Uccelli, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Genova, è traslocato a quella di Palermo.

ROMA, 25, *ore 7,50 ant.* (Nostro part.). — Hanno fatto buona impressione i discorsi pronunciati in questi giorni dal ministro Saracco. Si approva la franchezza con cui il ministro dichiarò di voler che il Paese conosca la vera situazione ferroviaria, non nascondendone la gravità, prefiggendosi assolutamente di sistemare il passato, di provvedere all'avvenire.

Ieri la Camera ha preso atto delle ulteriori dichiarazioni dell'on. Saracco, il quale dichiarò nuovamente che, nonostante la molteplicità dei problemi, entro dieci anni si dovrà compiere la intiera rete ferroviaria, dandosi la precedenza ai progetti di interesse veramente nazionale, nonchè a quelli il cui prodotto non dubbio dovrà aumentare la ricchezza economica del Paese.

In generale ci si augura che le esigenze e i maneggi della politica parlamentare e talvolta fors'anche la nervosità del carattere dello stesso Saracco non lo distraggano da questi ottimi propositi.

La risposta data dal Genala agli appunti mossigli dai vari oratori non distrusse le obbiezioni fattegli. Tale risposta fu giudicata troppo personale e sofistica, inquantochè l'ex-ministro dei lavori pubblici pretese di avere inaugurati egli stesso i rimedi proposti dal Saracco, mentre è notorio, e tutti ricordano, che Genala, ministro, negava che la situazione fosse quale Saracco ora, in realtà, ha accertato.

ROMA, 25, *ore 8,50 ant.* (Nostro part.). — Eccovi le frasi precise dell'**allocuzione** pronunciata dal Papa nell'ultimo recente Concistoro, le quali sono relative all'Italia:

« Desideriamo — disse il Pontefice — costantemente, vivamente la pacificazione d'Italia e del Vaticano. Acciocchè questo avvenga devesi stabilire uno stato di cose per cui il Papa non sia sottoposto all'autorità di alcuno e goda piena libertà. D'onde l'Italia trarrebbe vantaggio per la propria incolumità e prosperità. »

— Cocito, presidente del Tribunale di Saluzzo, è traslocato a Pinerolo in seguito a sua domanda.

Crosa, presidente del Tribunale di Lucca, è traslocato a Saluzzo.

NAPOLI, 24, *ore 3,10 pom.* (Nostro part.). — È morto il celebre tenore Fraschini.

Il suo corpo sarà diligentemente imbalsamato.

Nota. — Fraschini Gaetano nacque a Pavia nel 1816. Studiò dapprima medicina, ma poi intraprese la carriera teatrale, e diventò uno dei più grandi tenori dei nostri tempi.

Eguaglianza di registro, forza e dolcezza, arte finissima di canto erano i pregi eccezionali di questo sommo artista.

— Al Tribunale correzionale continua a svolgersi il processo per i brogli elettorali avvenuti nelle elezioni amministrative dello scorso anno.

Una gran folla assiste alle sedute e si pigia nella stretta sala d'udienza.

Si crede che il processo durerà parecchi giorni.

— Eugenia di Montijo, ex-imperatrice dei Francesi, parte oggi a bordo di un piroscafo inglese direttamente alla volta di Londra.

— Domani sono attese qui la figlia del khedive, principessa Kadigat-Hanem e Nimet-Allah-Hanem, provenienti da Alessandria d'Egitto.

Credesi che verrà pure dall'Egitto Messadaglia-bey, il quale accetterà di mettersi al servizio d'Italia.

VENEZIA, 24, *ore 10 pom.* (Nostro part.). — Questa sera gli azionisti della Società balneare diedero un banchetto al Lido per inaugurare l'impianto della illuminazione a luce elettrica.

Intervennero al banchetto il prefetto di Venezia Mussi, il sindaco Serego degli Alighieri, molte notabilità e numerosi invitati.

Tutti sono entusiasti dello splendido successo ed effetto ottenuto dalla illuminazione sistema Edison.

Si afferma che l'inaugurazione ufficiale e il cominciamento regolare del servizio d'illuminazione avranno luogo lunedì prossimo.

— Nel giorno 29 corrente al teatro La Fenice avrà luogo un grande concerto orchestrale, diretto dal maestro comm. Franco Faccio.

Vi prenderanno parte i celebri artisti Tamagno e Gabbi.

PALERMO, 24, *ore 10,50 pom.* (Nostro part.). — L'ex-imperatrice dei Francesi, Eugenia di Montijo, verrà a Palermo accompagnata dal duca e dalla duchessa di Mouchy.

Essa prenderà alloggio all'*Hôtel des Palmes*.

L'ex-imperatrice, non volendo passare per la Francia, torna a Londra per la via di Malta e di Gibilterra.

SENATO DEL REGNO.

ROMA, 24 (*Ag. Stef.*). — *Seduta del 24 maggio.* — Presidenza Durando.

Partecipasi l'invito del Municipio di Roma d'intervento all'inaugurazione del monumento di Dogali. La Commissione estratta a sorte componesi di Canonico, Pierantoni, Angioletti, Boncompagni, Costa, Cadorna e Basile. Uniraasi a questa l'ufficio di presidenza.

MAGLIANI presenta il *bilancio d'assestamento* e i *bilanci della giustizia, dell'agricoltura, dell'interno e del tesoro*, chiedendone l'urgenza.

CRISPI presenta il progetto pel monumento a Minghetti ed alcuni progetti secondari.

CORTE ricorda la sua interpellanza al presidente del Consiglio intorno la politica africana. Insiste che si stabilisca la data dello svolgimento.

CRISPI dice che Depretis, essendo assente dal Senato per ragioni di salute, non tarderà però a dare una risposta.

Approvasi senza discussione la proroga del termine stabilito dalla legge pel risanamento di Napoli.

Procedesi alla discussione per l'*acquisto di stabili ad Urbino per l'impianto di una casa di custodia.*

CANONICO chiama l'attenzione sopra la necessità di estendere l'impianto dei riformatorii per i minori corrigendi, utilissimi a prevenire l'indurimento nelle persone inclinate al malfare.

CRISPI osserva che la riforma carceraria è subordinata all'approvazione del Codice penale. Riconosce l'efficacia del provvedimento suggerito da Canonico, e il Governo ne fa oggetto di studio, ma conviene concedere tempo.

Approvasi l'articolo unico.

CRISPI, completando la dichiarazione fatta circa l'interpellanza di Corte, aggiunge, per comunicazione ..., della discussione dei provvedimenti militari.

Approvansi quindi senza discussione alcuni progetti secondari, tra cui il richiamo della classe 1864 e la leva del 1867.

Levasi la seduta alle ore 3,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di martedì, 24 maggio.

ROMA, 24, *ore 9,45 pom.* (Nostro part.). — La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom. I deputati presenti sono in iscarso numero. Al banco dei ministri siedono Magliani e Saracco.

La Camera riprende la discussione sul **bilancio dei lavori pubblici** all'articolo 97.

TRINCHERA lamenta la insufficienza dei fondi pel risanamento dell'Agro di Brindisi. Deplora che l'on. presidente del Consiglio non abbia mantenuta la promessa fatta di aumentarli. Invita il ministro Saracco a soddisfare le esigenze di quelle regioni.

Osserva poi che le parole severe dette dal ministro dovrebbero indurre, se non Depretis che presiedeva anche il precedente Gabinetto, almeno il Genala a difendersi addossando francamente la responsabilità cui spetti. Consiglia Saracco che, se vuolsi davvero mutare sistema, prosegua coraggiosamente seguendo i criteri del passato, o si appresterà ad uscire da un Gabinetto dove la sua presenza, da principio tollerata, diverrà insopportabile.

SARACCO, rispondendo al precedente oratore, afferma che saprà compiere quanto le esigenze del bilancio d'altra parte consentono. Dice:

« Rimarrò a questo posto finchè avrò la coscienza di compiere il mio dovere. Altrimenti me ne andrò con piacere uguale al dispiacere con cui sono venuto. » (*Ilarità*)

(Agenzia Stefani).

TRINCHERA replica.

BOSDARI raccomanda i lavori del porto di Ancona.

COSTANTINI chiede la stazione a S. Benedetto del Tronto e il doppio binario sulla linea Ascoli-S. Benedetto. Prega il ministro che ordini gli studi comparativi fra la linea Ascoli-Antrodoco, proposta dalle provincie di Ascoli ed Aquila e quella proposta dalla provincia di Teramo.

ANDOLFATO chiede che rendasi servibile la stazione di Treviso.

MINISCALCHI raccomanda che la stazione Porta Nuova di Verona si renda meglio adatta al movimento dei viaggiatori e si conceda ai treni diretti di consegnare e ritirare i bagagli.

REALI chiede la stazione a Noto, essendo già costruita la linea Siracusa-Noto, e un binario da Siracusa al Porto.

CONTI chiede l'ampliamento della stazione di Codogno.

LUGLI domanda come si provvederà ad altre domande di spese pei lavori di complemento e miglioramento delle linee in esercizio delle tre reti quando la cifra stanziata per essi sarà esaurita.

SARACCO esaminerà le richieste di Miniscalchi, Bosdari, Reali e Conti, e provvederà quanto meglio possibile. Dice ad Andolfato essere in corso il progetto della stazione di Treviso; a Costantini, che trovansi al Consiglio di Stato le pratiche iniziate da Genala per la stazione di S. Benedetto; di dubitare del diritto a un doppio binario; intendere di ordinare gli studi comparativi; a Lugli, avere in animo di fare gli stanziamenti dal 1887-88 a 1888-1889 per provvedere alle spese più urgenti, rimandando alla Cassa patrimoniale.

COSTANTINI sostiene che il doppio binario sia dovuto per legge.

NOCITO domanda perchè non siasi appaltata la costruzione della linea Gioia-Gravina-Altamura-Ponte Santa Venere, lasciando giacenti le somme assegnate dalla legge 1879.

SARACCO risponde che il Consiglio di Stato non ha approvato la proposta della Società.

MASCILLI prega il ministro che il tracciato della linea Isernia-Campobasso sia mantenuto quello del primo studio.

DI CAMPOREALE chiede una parola dal Governo che rassicuri le popolazioni giustamente impazienti sulla linea Siracusa-Licata, di cui, nonostante la grande importanza, non si costruì dal 1879 che un piccolo tronco.

BRANCA reclama contro la voce che il dissesto del bilancio ferroviario dipenda dai lavori fatti nel mezzogiorno, mentre dal 1880 si appaltarono 52 tronchi nel nord e nel centro e soli due piccoli nel mezzogiorno. Domanda se nella distribuzione delle somme terrà conto dei lavori di stretta giustizia e se manterrà la legge 1882, cagione non ultima del dissesto ferroviario e d'ingiustizia. Fanno raccomandazioni: SARDI, sulle linee Roma-Sulmona-Roccasecca-Avezzano e Sulmona-Isernia-Campobasso; NAPODANO, sulla Avellino-Ponte Santa Venere; MEI, per ampliamento della stazione di Spresiano; FLORENZANO, sulla Eboli-Reggio e sulla parte ad essa destinata dei 51 milioni assegnati a parecchie linee; LOVITO, sulla Casalbuono-Lagonegro-Castrocucco; LA PORTA, su diverse linee specialmente in provincia di Girgenti pelle quali fa riserve; DI PISA, sulla Licata-Siracusa.

SARACCO risponde a Mascilli che delibererà secondo il consiglio dei Corpi tecnici; a Mei, che prenderà informazioni; a Camporeale e Di Pisa, che stanno rivedendosi gli studi della Licata-Siracusa, i cui preventivi erano sbagliati; a Sardi, che la Roma-Sulmona sarà presto aperta colla rettifica degli apprezzamenti sul secondo e terzo tronco Roccasecca-Avezzano, e fa dichiarazioni sulla Sulmona-Isernia-Campobasso. Dichiara in genere che alcune linee d'interesse nazionale, come una che congiunga Roma a Salerno, intende siano costruite nel più breve termine con sistema diverso dalle leggi 1879-1882. Fatte altre ha presentato un disegno per restituire 55 milioni alle linee cui erano stati distratti e per aumentare i fondi. Al di là di quello che sarà messo a sua disposizione non prenderà impegni. Non intende effettuare la legge del 1882. Crede non debbasi aspettare oltre 10 anni ad eseguire le leggi sulle ferrovie.

GENALA rammenta che quando vide l'insufficienza dei fondi stanziati per impegni presi per la legge 1879, portò la somma da 46 a 103 milioni. Nessuna linea quindi ebbe una somma assegnata ad altre, ma parte di questo aumento. Rammenta che combattè nella Commissione la legge 1882 e la indusse a sopprimere l'articolo fatale, ma la Camera approvò la proposta del Governo ripristinandolo. Adoperossi per le linee dei mezzoli, ma quando, nel 1883, entrò al Ministero, la più parte non era stata studiata. Studi, benchè difficilissimi, furono iniziati e compiti sotto la sua amministrazione, ma gli impegni già presi lo trattenevano dai nuovi. Appena ristudiati i preventivi ed avute le cifre esatte pose il problema netto e chiaro dinanzi alla Camera, come intendeva fare anche per le strade provinciali, fissando lo stanziamento per ciascuna provincia. Ringrazia il Ministero per avere promesso un progetto di assestamento dell'ispettorato. Egli ne aveva già iniziato gli studi. Dichiara di aver sempre manifestato la verità da uomo politico e da cittadino onesto.

GABELLI vuole che non si sciupi il denaro in progetti che non possono eseguirsi.

CAVALLETTO chiede che si vada a rilento, ma si osservino gl'impegni.

Approvansi i capitoli della totale spesa in lire 267,612,882 e gli articoli della legge.

Il PRESIDENTE propone di discutere giovedì i **provvedimenti militari.**

BERTOLÈ-VIALE appoggia.

COLOMBO propone che si pospongano ai provvedimenti finanziari.

BERTOLÈ e DEPRETIS non consentono.

La proposta del presidente è approvata con altra di DRIN per discutere giovedì anche i provvedimenti per la marina.

Levasi la seduta alle ore 7.

Lettere di C. CAVOUR, con annesso volumetto degli Indici.
Prezzo dell'opera completa L. 40.

BORSINO. — Torino, 24 maggio 1887. — Stallo assoluto, per cui risparmiamo al lettore la noia di rileggere cose già troppo ripetute.

Apertura:
98 30, 108 17, 108 3/8, 2007, 13 90, 372, 778, 66 15/16.

Chiusura:
98 35, 108 5/8, 80 70, 83 60, 108 80, 778, 2012.

Qui rendita 99 40, 99 42 1/2.
Mobiliari 1011, 1012.
Mediterranee 618, 619.

Chiusura della Borsa di Parigi	23	24
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	98 35	98 [illegible]
— Consol. Inglesi	103 5/16	103 [illegible]
— Francesi 3 0/0	80 70	80 [illegible]
— Id. 3 0/0 ammort.	83 60	83 [illegible]
— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 90	108 [illegible]
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	295 25	296 —
Id. Meridionali Azioni	775 —	778 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	2012 —	2012 —

BORSA UFFICIALE
25 maggio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 99 40.

Cronaca della Borsa. — 25 maggio. — Dallo stato acuto la crisi francese passa ora allo stato cronico, e già è lecito predire che lo scioglimento suo soddisferà tutti e nessuno, se non peggio. Per somma ventura l'incidente di Montreau-Vieux sta tanto nella legalità, che non può dar appiglio a questioni oziose.

Ma intanto lo sperato risveglio non viene, ed ogni giorno ci tocca ribattere sull'inazione completa che ci ammala, nè sappiamo pur troppo per quanto tempo ancora.

Ore 12. — Qui animazione apparente, causata solo dalla sistemazione delle partite della prossima liquidazione.

Rendita contanti 99 32, 99 37.
Rendita fine corrente 99 37, 99 40.
Rendita fine prossimo 99 57, 99 60.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2181 —, 2190 —	Cred. Tor.	324 — nom. —
Mobil.	1009 —, 1011 —	Ind. Comm.	229 25, 229 75
Cr. Merid.	505 50, 506 50	Meridion.	782 —, 783 —
B. Torino	800 —, 801 —	Mediterr.	617 50, 618 50
Subal.-Mil.	240 50, 241 —	Venete	326 —, 327 —
B. Sconto	506 —, 507 —	Scandinave	290 —, 291 —
Tiber. vec.	603 —, 604 —	Cartiera	541 —, 541 —
Id. nuova	503 —, 504 —	Lane	438 —, nom. —

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 315 lettera.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 24 maggio (*sera*).

		23	24
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	57 50	57 60
» per giugno	»	57 60	57 70
» per luglio-agosto	»	57 70	57 90
» pei 4 mesi ultimi	»	55 80	56 10
Zuccaro succarino 88 disp. (**)	»	28 50	28 50
» raffinato scelto disp.	»	91 —	91 —
» bianco 3 disp.	»	32 20	32 20
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 75	33 60

Liverpool, 24 maggio (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato sostenuto.
Cotoni Fair Pernambuco 2 11/16.
Importazione della giornata nulla.

Havre, 24 maggio (*sera*).

Cotoni. — Vendite balle 2500.
Mercato fermo.
Caffè. — Venduti sacchi 8800.
Mercato fermo, prezzi irregolari.

Manchester, 24 maggio (*sera*).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

Marsiglia, 24 maggio (*sera*).

Frumento. — Importazione. Quintali 44,670
» — Vendite » 11,000
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 159, tela para.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Ricchezza mobile — Alimenti alla vedova durante l'anno del lutto. — È noto che la legge civile (art. 1415) dà alla vedova il diritto di farsi somministrare gli alimenti dall'eredità del marito durante l'anno del lutto, invece di esigerne gli interessi od i frutti della sua dote. — S'è questionato se cotesti alimenti costituiscano per la vedova un reddito speciale da assoggettarsi all'imposta. — Ed anche recentemente fu dichiarato che non costituiscono un reddito. Quel diritto agli alimenti non è il corrispettivo dei frutti ed interessi dotali: ed a dimostrarlo basta riflettere che gli alimenti, i quali devono essere non solo proporzionati al bisogno della vedova ed alle sostanze degli obbligati a somministrarle, ma anche alla condizione sociale del defunto marito, possano essere inferiori o superiori agli interessi e frutti dotali. — La legge concede quel diritto alla vedova per la ragione che durante l'anno del lutto si considerano, sotto certi riguardi, non interamente rotti i vincoli che la legavano al marito e fittiziamente si ritiene la vedova come parte della famiglia o casa maritale. È per questo che la legge obbliga gli eredi del marito a fornirle in quel tempo l'abitazione e le vesti del lutto anche se invece degli alimenti preferisce di esigere i frutti della dote. — Esclusa pertanto la pretesa correspettività degli alimenti al rilascio dei frutti dotali e ritenuto in detti alimenti il carattere stesso che avevano durante il matrimonio, ne consegue che vadano esenti dalla tassa di ricchezza mobile.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Associazione Democratica Subalpina. — I soci sono convocati in assemblea straordinaria per questa sera, mercoledì, alle ore 8 1/2, nel solito locale, via Rossini, 14, per deliberare sopra importantissimo ordine del giorno.

Associazione cacciatori italiani. — La sede dell'Associazione venne trasferta in via Assarotti, n. 8, in un locale attiguo all'ufficio del segretario V. Maletti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 24 maggio 1887.

Chieri — Quesito 1. Come procede l'allevamento dei bachi? Bene.

Quesito 2. Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Nostrane gialle.

Quesito 3. Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? Flaccidezza e calcino.

Quesito 4. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Al primo.

Quesito 5. Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Buona e sufficente.

Quesito 6. Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi? Da L. 0 50 a L. 0 70 al miriagr.

Chivasso — 1. Bene - 2. Gialle a selezione microscopica - 3. Nessuno - 4. Al secondo - 5. Sufficiente - 6. Nessuno.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 24 maggio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Con sentenza del Tribunale di commercio in unione alla Ditta Carozzi e Fontana fu esteso il fallimento alli Bosio Luigi e Teobaldo, comprincipali della suddetta Ditta.

In quello di Bosvino Giovanni fu rinviata la verifica dei crediti al 7 giugno, ore 9 ant.

In quello di Cubito Giovanni a curatore provvisorio fu nominato l'avv. Giuseppe Devecchi.

Novi. — Nel fallimento di F. Badaracco fu prorogato il salvacondotto al fallito.

In quello di Borghese Ignazio l'adunanza per concordato avrà luogo il 3 giugno coll'offerta del 30 per cento.

Scioglimento di Società. — *Torino.* — Tra i signori Negrotti Francesco ed Aloysio Giovanni fu sciolta la Società fra essi costituita il 16 marzo 1886 nella borgata di Lucento, per l'industria meccanica in ferro con fonderia in ghisa, e la Società resta in avvenire consolidata nel solo signor Francesco Negrotti.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Con privata scrittura fra Achille Ponzini, Ermenegildo [illegible] Giovanni Vinai venne costituita società in ragione sociale Fratelli Ponzini e C. La firma sociale spetterà ai fratelli Ponzini. Il capitale è di L. 180,000, conferto dai soci in parti uguali. Scopo della società è la lavorazione della lana, pelli o concerie di pelli ed [illegible] ecc. La società durerà a tutto il 1899 ed ebbe principio l'11 corrente mese.

Con privata scrittura venne costituita società in nome collettivo fra Beltramo Leonzio e Gregorio Armando, sotto la ditta Leonzio Beltramo e C. per l'esercizio di vendita macchine da cucire, mobili, ecc. La società ebbe principio il 1° maggio corr. e durerà a tutto il 30 giugno 1890. Il capitale è di L. 12,000, tutto conferto dal Gregorio, il quale amministrerà la ditta ed avrà l'uso della firma sociale. Gli utili saranno divisi per metà.

BORSE e COMMERCIO

Rend. ital. cont.	98 50	*Genova, 24 maggio.*	
» » f.m.	98 50	Az. F. Mediterr.	619 50
Az. Banca Naz.	2185 —	*Cambi*	
» Credito Mob.	1098 —	Londra — vista	25 47
» Ferr. Merid.	783 —	» lett.	25 48
Ob. Ferr. Merid.	— —	Parigi — vista	100 97
		» lett.	101 02

		Milano, 24 maggio.	
Rend. ital. cont.	99 40	Veneto	[illegible] —
» » f.m.	99 42	Raffinerie	580 —
Az. Ferr. Merid.	785 —	Banca Generale	[illegible] —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lana	1465 —
Az. Ferr. Mediter.	619 —	Cotoni	584 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	607 —

Vienna.	24	*Berlino,*	24
Mobiliare	281 50	Mobiliare	462 —
Lombarde	73 60	Austriache	364 —
Banca Anglo-Austr.	103 75	Lombarde	140 —
Austriache	227 30	Cambio su Londra	20 30 5
Banca Nazionale	882 —	Rendita Ital.	97 30 25
Napoleoni d'oro	10 00	Obbl. Ferr. Tabacchi	— —
Argento in Banca	100 —	Turco nuovo	16 90
Cambio su Parigi	50 42	Prestito Russo	— —
Lire italiane	40 90	Prest. Orien. Russo	60 00
Cambio su Londra	127 15	Argento per chil.	136 75
Rendita Austriaca	82 20	Mediterraneo	121 40
Id.	81 10	Depo Borsa	462 —
Unionbank	205 25	Id.	384 —
Rend. Austr. nuova	112 40	Id.	189 60

Chiusura della Borsa di Londra, 24.

Consolid. Inglese	103 1/2	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	62,000
Rendita Italiana	97 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	—,—
Argento fino	48 1/2		

PINEROLO, 21 maggio.

Prodotti		mass.	min.	ett.	spina
Frumento	L.	13 67	18 27	197	4 61
Segala	»	12 56	11 31	48	2 77
Granturco	»	13 08	11 09	100	2 77
Patate	»	— 65	— 55	444	mir.

NUOVA YORK.	20 maggio	21 maggio
Farina da dollari	3 40 a 3 70	3 60 a 3 70
per 88 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 96 3/4 k.	0 96 3/4 k.
Id. maggio »	0 96 3/4 »	0 96 1/2 »
Id. giugno »	0 96 5/8 »	0 96 1/2 »
Id. luglio »	0 96 1/4 »	0 96 1/4 »
Id. settembre »	0 93 1/2 »	0 93 3/4 »
Id. primav. »	0 93 1/2 »	0 93 1/2 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	48 —	48 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contanto di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	20 maggio	23 maggio
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente maggio	» 26 75 a 27 —	27 25 a 27 60
Consegna giugno	» 27 — a 27 28	27 50 a 27 70
Luglio agosto	» 27 — a 27 25	27 25 a — —
I ultimi mesi	» 25 60 a 25 70	26 75 a — —

Stagionatura sete. — Torino, 24 maggio

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione delle sete in Torino Il Direttore G. Giraudi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	17	1585 42	Organzino	—	— —
Trama	1	11 28	Trama	—	— —
Greggia	17	1945 11	Greggia	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	35	3541 7[illegible]	Totale	—	— —
Id. nel mese	410		Id. nel mese	—	

L'inaugurazione della ferrovia Adria-Chioggia.

Venezia, 22 maggio.

(Gumo E. U.) — In un battello vagamente pavesato prendemmo posto in circa cento invitati, e partivamo da Venezia poco dopo le otto. E dopo piacevole tragitto salutati dalle popolazioni di Malamocco, San Piero, Portosecco e Pellestrina, che accorrevano sulle fondamenta al nostro passaggio, giungemmo verso le dieci in vista di Chioggia.

La simpatica città presentava il più lieto aspetto, tutta imbandierata, tutta bella e festante. Il magnifico corso Vittorio Emanuele, lungo quasi un chilometro e largo 25 metri, che conduce dal mare alla ferrovia, era affollatissimo, e vi spiccavano i bianchi *cendadi*, caratteristico delle belle chioggiotte, che con quella fascia, legata alla cintola e rivoltata all'insù, sogliono coprirsi il capo.

Allo sbarco si attendeva una folla di cittadini e di forestieri, e il sindaco colla Giunta, ed il prefetto di Venezia e l'ammiraglio Bertelli, giunti poco prima con lancia della R. marina. Ci avviamo, chi a piedi e chi in carrozza, alla stazione ferroviaria che, distante dalla città un mezzo chilometro, è posta al di là del ponte Lungo, che unisce Chioggia alla terraferma. Nel piazzale della stazione sono galantemente disposte numerose bandiere ed archi di festoni e di fiori. Salutati dal sindaco, cav. Penzo, che rimane a Chioggia, partiamo alle dieci e tre quarti per Adria, da dove ritorneremo a Chioggia in treno ufficiale colle autorità di Adria e di Rovigo.

Il paese percorso dalla ferrovia è ameno e pittoresco in alcuni punti, in altri molto interessante, come là, dintorno a Chioggia, ove tutto è coltivato ad ortaglia, che mentre fornisce in gran quantità ottimi ortaggi a Venezia ed all'Istria, ne esporta ancora per la Germania e per l'Ungheria con oltre 200 vagoni per terra e 250 viaggi di bragozzi per mare.

Nel territorio, per la maggior parte paludoso, i terreni sono conquistati alle acque, cinti di argini, coltivati, e resi fertilissimi a forza di lavoro e di industria, superano anche di valore i più fertili campi del Polesine: prova ne sia che talora pagasi l'ortaglia vicina alla città persino lire seimila all'ettaro.

Passato il ponte fisso in ferro sul canale Lusenzo, si attraversano le dune che formano il lido di Brondolo, e si ammira la progressiva opera dell'uomo, che riduce pur quello ad ortaglia. In alcuni punti è coperto di eleganti pineti, e nel margine laggiù verso la laguna s'estende in ubertose praterie. Più in là, attraversando il forte di Brondolo, tutti ne ricordano la famosa sortita durante l'assedio del 1848-1849, sortita che riforní di buoi e di farine gli strenui difensori della veneta laguna. Brondolo, grossa ed importante borgata nei primi secoli della Repubblica di San Marco, fu del tutto distrutta al principio di questo secolo, quando si fu costruito il forte, che chiude al sud la linea di difesa della laguna. Passando per Brondolo, si ricorda come nel 1379, nei fatti d'armi tra Genovesi e Veneziani, vi fosse per la prima volta in Italia adoperato su larga scala il cannone; difatti non eravi piccola barca della flotta veneziana che non ne fosse guernita...

Ma il treno corre veloce, e i ricordi storici sono interrotti dal rumore delle carrozze che passano sul ponte di Brenta, lungo 182 metri, in ferro, su piloni e testate in sasso, con sei campate. È opera degna invero degl'ingegneri che l'hanno ideata e compiuta.

Per sette chilometri si corre attraverso ad una pineta della nobile famiglia Nordio piantata fino dal 1760, e si giunge alla *fermata* di Caravelle, ove, quantunque il treno non si fermi, nolo l'importante molino a vapore del Dall'Armi, e più in là la macchina idrovora del Consorzio di Cavarzere.

Dappertutto gente assiepata al nostro passaggio e bandiere tricolori; ma non c'è entusiasmo. Quei bravi contadini non si [illegible] punto all'avvanzarsi dell'apportatrice della civiltà. Però, mi osservava un amico, ciò è naturale: il treno inaugurale [illegible]

Fermatici che l'amico non aveva torto, riprendo il mio posto d'osservazione presso il finestrino, e godo la vista del pittoresco villaggio di Santina. Quattro case, un campanile, una piazza ed una chiesa. È *candidato* ad una stazione ferroviaria, e intanto il grosso fu posto un casello!...

Attraversato l'Adige su un ponte lungo 120 metri a tre campate, s'entra in provincia di Rovigo e ci si trova a Loreo, dove finisce il tronco che dobbiamo inaugurare. Ma siccome l'esercizio Adria-Loreo s'era aperto senza cerimonia d'inaugurazione, così in questa per la Loreo-Chioggia si comprende anche il primo tronco Adria-Loreo. Quindi partenza per Adria.

Ma sono le undici e mezzo e la fame comincia a farsi sentire e fortemente. Sfido io: in viaggio dalle otto del mattino!... Qualcuno s'era provveduto di marsala e di qualche commestibile, ma altri meno previdenti approfittano intanto della breve fermata a Loreo per procurarsi del pane. I più ne rimasero senza, ed io sarei stato fra questi se il mio collega del *Fracasso* non m'avesse generosamente fatto parte di quella metà di pane che gli favorì il conte Serego.

L'aria stuzzicava l'appetito, quindi lasciai d'ammirare le vaste tenute, egregiamente coltivate, dei conti Papadopoli, del cav. Centanini, del barone Franchetti, ed attesi impaziente l'arrivo in Adria. Un grido generale di gioia accolse il lungo fischio che ci annunciava l'arrivo alla meta sospirata. Sono a ricevervi il prefetto Marzial, il sindaco, la Deputazione provinciale: ma appena scambiati i saluti, si corre al *buffet* della stazione, che — riporto da fedele cronista — è preso d'assalto. Il rinfresco che ci è stato preparato non poteva essere più opportuno; e dopo venti minuti di fermata si riparte alle 12,30 in circa 1200 persone su un treno di cinquanta carrozze.

E subito alla partenza ci accorgiamo d'aver mutato condizione, ed essere per davvero autorità che inaugurano una ferrovia, poichè, appena il treno si muove, saluti ed evviva. Ritornando a Chioggia, le popolazioni che prima ci avevano appena osservati, ora ci accolgono plaudenti, ed alle stazioni decorate di fiori e di festoni sono Corpi musicali e fanfare.

All'arrivo a Chioggia ci ricevono il sindaco, la Giunta, le Associazioni operaie con bandiere e gran parte della cittadinanza. In ordinato corteo ci rechiamo al Municipio, ove c'è ricevimento ufficiale, mentre per le 4 si sta preparando il banchetto nella maggior sala del Palazzo civico.

Il pranzo non poteva meglio riuscire e per l'ottimo servizio e per l'allegria che regnò continua durante le tre ore che rimanemmo seduti a tavola. Alle frutta aprì la serie dei brindisi il cav. Penzo, che, lieto di ospitare tante egregie persone, spera gli sia presto rinnovato questo piacere in occasione dell'inaugurazione dell'altro tronco Chioggia-Cavarzere-Padova. Parlano quindi il comm. Mussi che rappresenta il ministro Saracco, il conte Serego, il comm. Marzial, prefetto di Rovigo, il cav. Bianchini, sindaco di Pellestrina, il sindaco di Adria, ed il deputato Galli, che con felice e patriottico discorso, inspirato all'amore e all'interesse verso il Collegio che rappresenta, augurò ancora, a nome dei colleghi del I e II Collegio di Venezia, che Chioggia sappia ritrarre dalla nuova ferrovia tutti quei vantaggi ch'essa può darle.

Intanto s'era fatta notte ed il cielo diveniva oscuro, oscuro. I bravi Chioggiotti pensarono alla progettata illuminazione, e verso le otto tutta la città era fantasticamente rischiarata da palloncini variopinti e da fuochi di bengala. Ci recammo alla serata di gala al teatro Civico, ove si dava la *Forza del destino*, egregiamente diretta dal distinto maestro Buniccioli. Ma poco dopo il primo atto dovemmo lasciare lo spettacolo, poichè il battello partiva alle nove e mezzo. E partimmo salutati dal gentile cav. Penzo, dai cortesi fratelli Poli, da altre egregie persone, ed a tutti femmo i nostri ringraziamenti per la solita cordiale accoglienza. Lasciammo Chioggia portando indimenticabile il ricordo della splendida giornata.

***

Il ritorno attraverso la laguna sarebbe stato piacevole se un forte vento dapprincipio ed una pioggia a catinelle poi non avessero voluto importunare il nostro viaggio. Tutti ci riparammo sotto coperta, ove s'intavolarono numerose partite a *tresette* ed *agli scacchi*, mentre altri, dandosi in braccio a Morfeo, riposarono quietamente fino a Venezia. Sulla tolda del bastimento rimasero pochi imperterriti, tra i quali il conte Serego, che molti invidiavano perchè, di tutti più previdente, aveva indosso un buon soprabito d'inverno. « Riderà ben chi riderà l'ultimo, » aveva detto l'egregio sindaco quando alla mattina taluno scherzava vedendogli quell'arnese sotto il braccio; e l'assicuro che tra quelli che più amaramente si dolevano di non averlo imitato si trovava lo scrivente.

NOTE PALERMITANE

Municipalia — Il prefetto di Caltanissetta — Concorso per il monumento a Garibaldi — Suicidio di due amanti.

22 maggio.

(Molandi) — I quaranta consiglieri che si riunirono l'altro ieri al Municipio han fatta la pace, ma nessuno crede alla sincerità dei loro accordi, e di questa diffidenza è cagione il sapere le cause serie che si celano sotto le altre frivole per cui palesemente litigano poi in Consiglio.

La lite di domenica scorsa ebbe origine da questo, che l'Amministrazione, dovendo costituire un ufficio tecnico per l'ampliamento della città, domandava impiegati estranei all'Ufficio di lavori pubblici che attualmente c'è. Vi pare codesta una cagione forte perchè amici e nemici si debbano scagliare contro il sindaco e la Giunta, se, oltre a questa ragione frivola, non ce ne fosse sotto una più importante? E ci è, ed è questa, secondo che alcuni pezzi grossi dello stesso Municipio mi han detto. È idea della presente Amministrazione di includere nel Comune chiuso quella gran parte del mandamento Molo che attualmente è considerata come Comune aperto. Dovete sapere che, di tutti i mandamenti, quello del Molo per l'unione degli elettori è il più forte non solo, ma quello che veramente determina la vittoria o la sconfitta nelle elezioni amministrative. Ebbene, l'idea che ha il sindaco di estendere la zona daziaria nei dominii di molti grandi elettori del mandamento Molo, se può riuscire di bene alla città, nuoce agli interessi degli amici di molti consiglieri [illegible] Il sindaco non ha finora altro torto se non quello di non anteporre al bene pubblico l'interesse privato. Questa è una delle ragioni per cui sindaco e Giunta cominciano a perdere amici. Nè questa è la sola, nè tutte le altre sono meno disinteressate, nè più nobili. Questa Amministrazione andrà via sciupata dal palazzo di città. È però a sperare che, prima che vada via, la gran faccenda dello sventramento e dell'ampliamento della città possa essere un fatto compiuto. Vale la pena che pochi uomini si sciupino, si sacrifichino al bene del loro paese.

***

Vi ricordate di quel che vi scrissi più volte a proposito delle condizioni orrende in cui versava la povera provincia di Caltanissetta sotto l'amministrazione prefettizia del comm. Tagliaferri? Quel che si sa delle violenze fatte da quell'uomo lì, per favorire le candidature governative ed ostacolare quelle che a lui ed ai padroni non piacevano, non è a dire. Ora è stato richiamato a Roma, e da Caltanissetta arrivano notizie così entusiaste che ricordano nello stile quelle scritte dopo il 27 maggio 1860, quando la potenza borbonica era stata ferita a morte a Calatafimi. Una distintissima persona di Caltanissetta qui presente mentre scrivo questa lettera, mi disse: « Sotto il Governo borbonico non si stette peggio che sotto la prefettura del Tagliaferri. » Ed è vero. Io avevo raccolto molto materiale per dirvi qualcosa di quell'uomo. Ma ora è andato via dalla Sicilia; lasciamolo stare. Non voglio uccidere un morto.

***

Del monumento a Garibaldi non si è risoluto ancora nulla al Municipio. Concorsi se ne son fatti tre, ma tutti e tre son stati disgraziatissimi. Fra i concorrenti vi sono stati due scultori, che si possono chiamar egregi: Ettore Ximenes e Benedetto Civiletti. Oltre a questi due vi sono stati fra i concorrenti il giapponese Ragusa e il giovane Rotelli. Chiamo giapponese il primo, perchè non istette impunemente dieci anni a Yokohama. Ne ritornò addirittura giapponese, e nell'arte delle lacche è valentissimo. Ebbene, per costui, già console della Società operaia, avevano molta predilezione alcuni della Commissione esaminatrice; ma la prima volta fe' male e, quantunque Civiletti e Ximenes avessero fatto bene, il concorso fu annullato. Al secondo concorso Ragusa fe' orrendamente; e anche questa volta, quantunque Ximenes e Civiletti avessero fatto benone, il concorso fu annullato. Civiletti, disgustato, non volle concorrere più. Ximenes concorse. Che cosa fece la Commissione, dove sono conti, marchesi, avvocati, ma dove non vi è un artista? Che cosa fece? Un atto di coraggio. Scartò il Ximenes e si dichiarò incompetente di giudicare fra Ragusa e Rotelli.

La sentenza ora deve darla il Municipio, presso il quale Ragusa gode molte simpatie. Che cosa faranno? Ma volete che sia scartato un uomo che può aiutare tanto in tempo di elezioni coloro che ne hanno bisogno?

Civiletti, nauseato, non concorre più; Ximenes ne seguirà l'esempio. Sarà fatto un concorso fra Ragusa e Rotelli, e Ragusa trionferà. Trionfò già come professore nella Scuola di Belle Arti contro il Civiletti.

***

Lo studente Cristoforo Sammartino, da Montalepre, amava una bella ragazza chiamata Marianna Maltese. Egli era un po' tisico; la famiglia della ragazza perciò non volle saperne di quell'amore. Gli amanti pensarono di uccidersi, quindi tentarono il suicidio tre volte. Alla quarta ricorsero alla rivoltella, giacchè i veleni non erano stati potenti con loro. E prima si tirò un colpo al petto la ragazza; poi con la stessa rivoltella, ancora calda, si tirò un colpo alla testa il povero giovine. Tutti e due agonizzano all'Ospedale di San Francesco Saverio.

PER LE CONSEGUENZE DEL TERREMOTO.

Pubblichiamo le seguenti informazioni che in parte confermano, in parte completano quelle che sullo stesso argomento ci ha mandato nei giorni scorsi il nostro corrispondente romano:

« Diano Marina, 23 maggio.

« Sono ritornati il sindaco e gli assessori, che erano andati a Roma ad esporre al Governo il vero stato del nostro paese e la necessità di sollecitii provvedimenti. Essi vengono animati da belle speranze, con un sacco di promesse che, se saranno seguite dai fatti, le condizioni nostre vedremo di molto migliorate.

« Il ministro dell'interno, oltre di aver subito fatto pagare al sindaco lire diecimila per meglio attivare lo sgombro delle rovine che impediscono tuttora il transito per le vie, si dichiarò disposto a fare per Diano quanto sta in suo potere.

« Il ministro dell'istruzione pubblica offrì il suo concorso per la creazione di un Asilo infantile, al quale concorrerà pure il Comitato delle signore liguri sedente in Roma, nonchè il Comitato centrale di soccorso, presieduto dal duca Torlonia, in di cui assenza ne fece promessa il suo rappresentante, l'assessore Bastianelli, il quale accolse i rappresentanti del nostro Comune con quella cortesia che gli è propria.

« Il ministro di grazia e giustizia si meravigliò delle disposizioni date, del sequestro di roba e denari fatto dall'autorità giudiziaria in danno dei proprietari delle case in cui erano ritrovati, sebbene ne giustifichino la padronanza, e diede subito ordini in proposito.

« Finalmente, il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici promisero di attivare la costruzione del porto tante volte promesso e ritardato per causa di influenze contrarie.

« Tutto ciò è dovuto alla premura del presidente della Camera dei deputati, onorevole Biancheri, al quale Diano Marina deve riconoscenza per quanto ha fatto ed è disposto a fare in avvenire in vantaggio nostro.

« La popolazione è lieta di vedere i suoi amministratori seriamente dedicati al suo benessere.

« Ora si attendono i risultati delle istruzioni che i ministri avranno mandate ai loro dipendenti, non che la risposta del prefetto di Porto Maurizio alle domande del Comitato centrale di Roma, il quale, avendo mandato già lire quattrocentomila pei danneggiati di questa provincia, desidera di conoscere quali siano i maggiori bisogni d'ogni Comune, secondo i danni dal terremoto arrecati.

« Della somma suddetta di L. 400,000, Diano Marina non ebbe finora che L. 40,000, avendone spese già due terzi, e ancora al completo per tutti.

« Chi non ha veduto e non viene a visitare Diano Marina e Diano Castello non può farsi un'idea della desolazione che vi regna, ed ora di necessità che il Municipio si rivolgesse, come ha fatto, ai ministri. La popolazione gliene è grata. »

La questione dei farmacisti.

L'Associazione Farmaceutica Torinese, in risposta ad un comunicato sopra la nota questione della circolare per l'abilitazione dei farmacisti praticanti e diplomati, comunicato che fu da noi pubblicato nel N. 136, ci fa pervenire le seguenti osservazioni che, per principio d'imparzialità, vogliamo accogliere.

Notiamo però che ci par tempo che l'incidente abbia a chiudersi, tanto più che in questa materia sarà difficile che i contrastanti si accordino, essendo in urto reciproci interessi.

Altro campo quindi devono scegliere i polemizzanti che non sia quello dei pubblici fogli, dappoichè per i giornali la disputa potrebbe durare all'infinito senza venire ad una soluzione pratica.

E ciò premesso, ecco quanto l'Associazione Farmaceutica fa notare:

« L'Associazione Farmaceutica Torinese tra farmacisti-collaboratori e studenti in farmacia ha per scopo di migliorare le condizioni morali e materiali della classe, sostenerne il decoro ed essere vigile custode dei proprii diritti.

« L'Associazione poi non è formata di soli studenti in farmacia, ma è essenzialmente di farmacisti diplomati, e difatti s'intitola *Associazione Farmaceutica tra farmacisti e studenti in farmacia*.

« Quanto al provvedimento che è causa della controversia occorre osservare che non è punto inaccettabile la ragione addotta che debba essere necessaria l'ammissione dei praticanti non diplomati per sopperire alla mancanza di personale diplomato farmaceutico causata da un futuro esercizio libero di farmacia.

« Questa asserzione cade di per se stessa ove si consideri che tale esercizio libero è per ora contemplato solo in un nuovo Codice sanitario di cui non si è per anco iniziata la discussione.

« E concesso anche l'esercizio libero, è pur sempre un fatto che la necessità di farmacisti diplomati sta in ragione inversa al numero delle farmacie.

« Si vuole asserire che il male proviene dai farmacisti che prendono al loro servizio giovani sprovvisti d'ogni titolo scientifico. E ciò, se è vero per una parte, non è punto giusto per l'altra, perchè un *abuso permesso non ha mai sanzionato una verità*. Sarebbe lo stesso quando l'ammettere che l'infermiere il quale accompagna il medico e l'aiuta nelle sue funzioni, accampasse, dopo un certo numero di anni, diritti per ottenere un diploma di assistente in medicina.

« È ovvio poi dimostrare di quale danno sia per la classe dei farmacisti la circolare ministeriale. Poichè non è giusto che chi acquista, con sacrifizi pecuniari o con studi lunghissimi, un titolo scientifico, abbia ad avere un concorrente in chi non ha questo titolo, ma solo qualche pratica empirica.

« Se a tutto ciò si aggiunge il progresso continuo che fa la chimica ed i nuovi e moltiplici rimedi che vengono ogni dì introdotti in farmacia, sarà facile vedere che a chi è sprovvisto di studi è impossibile il formarsi un giusto criterio e fare un coscienzioso servizio farmaceutico. Il danno è quindi evidente per la classe dei farmacisti non solo, ma oltre ciò vi è pericolo continuo per la salute pubblica. »

Restando in argomento, pubblichiamo anche la seguente protesta degli studenti della Scuola di chimica e di farmacia della R. Università di Torino:

« Gli studenti della Scuola di chimica e di farmacia della Regia Università di Torino, adunati in assemblea generale il 19 maggio:

« Avuta nozione della protesta iniziata dagli studenti della Regia Università di Padova contro la disposizione ministeriale in data 28 marzo 1887, la quale viene a ledere i diritti dei farmacisti con regolare diploma, diritti che sono frutto sacrosanto di un lungo studio e di un assiduo lavoro, fanno ad essa unanime, piena, incondizionata adesione.

« Rinnovano la protesta contro gli abusivi diplomi concessi da alcune Università del Regno a persone aliene da ogni studio, o sprovviste di sufficiente coltura, e fanno voti acciocchè cessi un tale scandalo.

« *Il Comitato:*

« Soave Marco, *presidente* — Lanzi Benvenuto — Travaglio Ferdinando — Bertoli Edoardo — Camusso Garibaldi, *segretario*. »

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — Congresso di tutti gl'interessati nell'arte lirica italiana. — La Società internazionale di mutuo soccorso fra artisti lirici e maestri affini, promotrice di detto Congresso, prega tutti coloro che intendessero di prendervi parte di far pervenire le loro adesioni, al più presto possibile, alla sede della Società stessa, via Tre Alberghi, 17. Le tesi da trattarsi in questo primo Congresso sono di tale e tanta importanza materiale e morale per tutti gli artisti lirici, che debbono attirare senza dubbio l'attenzione di quanti professano l'arte musicale. E se con questo primo convegno, animati tutti da uno stesso interesse, si potrà alleviare qualcuno dei tanti dolori che affliggono quest'arte tanto celebrata e tanto negletta, la Società iniziatrice ne potrà essere lieta.

VERONA. — (Nostre lettere, 23 maggio). — (R.) — **Partenza di soldati per l'Africa.** — Testè sono partiti, alle ore 5,5 pom., 15 soldati della 5ª compagnia sussistenze militari, che si recano a Napoli per partire per Massaua; la comanda il sergente Marchesano. Sono quasi tutti piemontesi. Ieri sera i soldati che rimangono diedero un banchetto ai partenti, che fu riuscitissimo. Vi furono molti brindisi, ed i soldati Chiantore e Rasero, che sono tra quelli che partono, pronunciarono anche dei discorsi applauditi. Il Rasero è da Venaria Reale, e da costì vennero a dargli l'abbraccio d'addio il suo vecchio padre Giovanni, fornitore militare, ed il fratello Secondo. Alcune signore, fra cui quella del capitano Gabbi, comandante la 5ª compagnia, furono presenti al banchetto ed anche stasera si recarono alla stazione assieme agli ufficiali del Commissariato ed a molti cittadini.

— **Cerimonia militare.** — Questa mattina il generale Pianell, comandante il quinto Corpo d'armata, presentò al nuovo comandante la divisione militare, tenente-generale Olivero, le truppe della guarnigione. La rivista ebbe luogo in Piazza d'Armi, ove le truppe sfilarono sotto gli ordini del maggior-generale Lanzisa. Eranvi inoltre i generali Dogliotti, Boldo, Vivanet, Boetti, Magoʼ, con tutto lo stato maggiore.

CASALE. — Il nuovo ponte sul Po. — Proseguono alacremente i lavori pel compimento del nuovo ponte in ferro sul Po. Vennero messi quattordici lampioni per illuminarlo a gas e si è già incominciato il collocamento delle pietre sulle banchine laterali; anche il suolo destinato al passaggio dei carri e della tranvia sarà fatto in larghe pietre dello spessore di più di dodici centimetri.

Questo nuovo ponte verrà aperto al pubblico fra un mese e mezzo circa.

MONDOVI. — La statua di Carlo Emanuele I. — Lo scultore P. Della Vedova, di Torino, ha compiuto il modello in gesso del monumento a Carlo Emanuele I per Mondovì.

Questa statua, che è riescita un'opera di fattura squisita, come non poteva a meno di attendersi dall'illustre artista, verrà fra breve mandata a Roma per essere fusa.

Per le spese occorrenti, la Società militari e di Tiro a segno di Mondovì hanno aperto una sottoscrizione popolare e costituito un Comitato, del quale venne eletto presidente il marchese Di Rudini e sono membri persone eminenti. Esso spera che gli Italiani concorreranno volontieri alla manifestazione in onore di Carlo Emanuele I, colla quale, sebbene tardi, si ripara ad una ingiustizia. L'Italia una e libera dallo straniero non può dimenticare « quel glorioso invitto eroe » che tre secoli fa ripetutamente faceva appello alla concordia degl'Italiani e combatteva venticinque anni contro Francesi, Spagnuoli e Tedeschi.

NOVARA — (Nostre lett., 23 maggio). — (F. P.) — **Missioni scolastiche.** — Da due giorni abbiamo fra noi il prof. D'Ovidio in missione d'ispettore al Liceo-Ginnasio.

— **La partenza del maestro Cagnoni.** — Molti cittadini e i giornali locali, alcuni con vivo risentimento, deplorano la prossima partenza dell'illustre maestro Cagnoni e le cause che lo determinarono ad accettare il posto da maestro di Cappella in Bergamo, lasciando quello di Novara, dove godeva tanta stima.

CALUSO. — (Nostre lett., 24 maggio). — **Pranzo d'agricoltori.** — Una simpatica festa aveva luogo

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (60)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

— Riconosce dunque essere stata l'amante del signor Bernheim?

— Sì.

— In quel caso egli doveva parlarle delle sue operazioni.

Siccome Luisa continuava a negare, il giudice prese e lesse un'altra lettera. Questa era di stile differente. Luisa vi rimproverava Alessandro perchè tardava a mandarle una somma di cui ella aveva bisogno; lo diceva piccino e avaro e gli domandava se non aveva vergogna di farla aspettare dopo aver conchiuso un importante affare che nella lettera spiegava.

Il giudice l'aveva portata al punto in cui la voleva, al punto in cui avesse a temere di essere accusata di complicità con Alessandro.

L'istinto della conservazione sciolse la lingua alla disgraziata. Ella confessò tutto, risalendo ai primi tempi del suo matrimonio, raccontando ciò che era avvenuto nel vagone, la sua vita, le sue debolezze, e il ribrezzo che provava nel subire il ripugnante amore di Alessandro. Non piangeva. Con voce febbrile andava dicendo una ad una le tristi peripezie del suo indegno romanzo. Si sentiva che diceva la verità; si sentiva il grido di un'anima impaurita che spera salvarsi con una confessione generale, assoluta, sincera.

Il giudice dovette interromperla. Temeva che, aumentando la sovreccitazione, la povera donna fosse colta da una crisi nervosa.

— Basta per oggi — egli disse.

Luisa credette essere congedata, e fece per alzarsi.

— Aspetti ancora un momento, — aggiunse il magistrato trattenendola. — Ora le leggeranno il verbale.

Infatti l'individuo seduto all'altro scrittoio cominciò a leggere parecchi fogli che aveva scritto durante la conversazione della signora col giudice. Ella udiva quella lettera con stupore e spavento. Aveva le vertigini, aveva voglia di gridare, di inginocchiarsi davanti al giudice, di supplicarlo di distruggere quel verbale.

E quando il magistrato la pregò di firmare, indietreggiò.

— Giammai! — ella gridò. — Non firmerò mai quei fogli.

Il giudice insisteva.

— Ma che farete? — ella domandò collo sguardo smarrito e il petto ansante — che farete? Pubblicherete quello scritto e tutti sapranno che ho ingannato mio marito, che sono stata l'amante di un uomo brutto e vecchio, che ha anche commesso delitti! Ah! preferisco morire subito, preferisco uccidermi! No, no, non firmerò mai!

Il magistrato durò fatica a calmarla, a farle comprendere che la pubblicità di ciò che conteneva quel verbale non era assolutamente necessaria, che sarebbe avvenuta soltanto se, all'udienza, nel caso in cui ella vi fosse chiamata come testimonio, avesse cercato di negare le deposizioni scritte.

Ella lasciava parlare il giudice, senza fare attenzione alle parole di lui; ogni tanto ripeteva con movimento del capo macchinale, incosciente:

— Sì, signore.

— Capisco?

— Capisco; sì, mio buon signore.

E, macchinalmente, firmò.

Soltanto, colla penna in mano, dopo aver scritto il nome di battesimo, stette cercando nella memoria; poi sorridendo:

— Come sono sciocca, — ella disse, — Brughol! Sì.

Finalmente uscì dall'ufficio del giudice istruttore; ma, all'opposto degli altri che affrettavano il passo e se ne andavano cogli occhi bassi, ella passò gravemente e lentamente in mezzo al corridoio, salutando le persone sedute che aspettavano.

Di fuori, la sua fisionomia cambiò: spento il sorriso, sui lineamenti una costernazione profonda. Con rapido passo si allontanò senza sapere dove si dirigeva, seguendo il marciapiede, tanto assorta nei suoi pensieri, che si ritrovò dopo poco tempo davanti al palazzo di giustizia.

Si fermò di botto e guardò spaventata, poi, gettando un piccolo grido, fuggì.

Non aveva più che un'idea in mente. L'avrebbero fatta venire là, l'avrebbero fatta comparire all'udienza, ed ella sarebbe stata forzata di confessare che era stata l'amante di Alessandro, di un uomo tanto brutto!...

E suo marito sarebbe stato presente. Dove? Non se lo ricordava più... Ah! sì, al banco degli accusati, fra due gendarmi, al fianco del suo amante, di quell'uomo tanto brutto!... tanto brutto!... Quella parola le si affacciava spesso alla mente e la faceva soffrire. Ella, così fresca ancora, così elegante quando faceva un po' di toletta, ella avrebbe dovuto confessare di aver subito le carezze di quel vecchio, calvo, rugoso, ripugnante... tanto brutto!... Avrebbero riso di lei, e quel pensiero le era insopportabile. L'orgoglio si rivoltava, l'amor proprio soffriva. Dover convenire di una simile cosa in pubblico!...

E Lucia?... Lucia sarebbe stata là, anch'essa, fra i testimoni.

Ma, del resto, era quella una novità per Lucia! Non lo sapeva ella? Ah! ma era tutt'altro! Finchè Lucia aveva mostrato di conoscere la mala condotta di lei maritandosi per sfuggirne lo spettacolo, rifiutando il denaro di cui sospettava la provenienza, ella almeno aveva ancora potuto negare, offendersi, rifiutare di riconoscersi colpevole, di arrossire davanti alla figlia.

All'udienza ogni velo doveva cadere. Pubblicamente ella doveva lasciarsi convincere d'adulterio. E Lucia si sarebbe convinta di non essersi ingannata, si sarebbe appiedita di essere rotto ogni relazione con lei; Lucia avrebbe avuto ragione! Ah! quello, per lei, era il dolore supremo. Umiliata davanti a quell'orgogliosa figliuola! Tortura atroce e straziante! No! no! Tutto quello che volevano, ma quello, no!

Proprietà letteraria. (Continua).

domenica, 22, in questo paese dall'aria salubre e dai vini squisiti. Era la Società degli Agricoltori che celebrava solennemente la solita festa annuale di Sant'Isidoro. A mezzogiorno aveva luogo il pranzo a cui intervennero circa 181 persone, fra le quali notammo con piacere la presenza dei membri della Giunta municipale. Al levar delle mense, il benemerito ed attivissimo presidente della Società, professore Quari, ringraziò tutti gli intervenuti, che dimostrano di aver tanto a cuore gli interessi economici del paese, e presentò l'ing. Buffa, espressamente invitato da Torino per dare suggerimenti sul modo di combattere la peronospora, che tanto infesta i vigneti di Caluso. L'ing. Buffa (autore dell'opuscolo: *La vittoria sulla peronospora*, tip. L. Roux e C., 1887) si alzò, e con parole brillanti, con esposizione chiara ed efficace parlò applauditissimo, insegnando che il miglior rimedio era il *solfato di rame*. Lo dimostrò con esempi e trattò la questione sotto un aspetto eminentemente pratico. Il cav. dott. Actis ed il sig. Giacobbe gli fecero osservazioni e gli rivolsero domande, a cui l'ing. Buffa, dando saggio di una profonda cognizione della materia, diede immediatamente risposte al tutto soddisfacenti. Parlò per sesto il sig. Mosetti, membro della Giunta, e infine l'egregio avv. Andrina a nome di Ivrea, di cui è consigliere comunale; e così ebbe fine questa festa.

LOMBRIASCO. — Onori al nuovo sindaco. — Domenica ebbe luogo un pranzo in onore del nuovo sindaco cav. Angelo Pellosio.

Fra i numerosi invitati era pure rappresentato il gentil sesso, fra il quale la signorina Pellosio, la signora Baj, la signorina Demo ed altre molte signore, tutte eleganti.

Alle frutta si alzò primo il cav. Pellosio, il quale brevemente espose il suo programma: parlò quindi applaudito il parroco don Zaffiri, ed in ultimo il chiaro avv. Baj, il quale con parola elegante tessè gli elogi del nuovo sindaco ed inneggiò alla felice scelta fatta dal Governo nel chiamarlo a reggere le sorti di Lombriasco.

La festa geniale finì, come in generale tutte le feste, tra gli applausi e... le bottiglie.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 25 maggio.

★ ***San Martino***. — L'autore di questo lavoretto — che si è rappresentato ieri sera al teatro Gerbino — signor Vittorio Podrecca l'ha dichiarato dramma in un atto; ma veramente dramma non è, perchè manca di tutti i requisiti più elementari che servono a dare o per lo meno ad abbozzare un simile lavoro drammatico. Qui di situazione drammatica non v'è che la misera condizione di due poveri contadini, Min e Zanine, sua moglie, (siamo nel Friuli, presso Cividale), ai quali hanno portato via il figliolo morto sotto la valanga in montagna, e che sono costretti a *far San Martino* dalla loro misera capanna, perchè non hanno neanche più di che pagare il fitto. Quei del paese, Done Meine e Zoratti, maestro, hanno giocato al lotto i numeri del povero morto e, per colmo di ironia, hanno vinto. Zanine non ha voluto giocare i numeri del figlio, non ha avuto cuore... Macchietta complementare del quadro è Toni Mat, venditore di zolfanelli, ubbriacone, il quale canta le lodi del Facquavite, parla in versi e fa le parti del menestrello delle commedie di maniera. Come si vede, del dramma non c'è nemmeno l'ombra. Il Podrecca, che dev'essere un giovane e che farà dell'altro, ha creduto di colorire un po' l'ambiente conservando i nomi friulani e qualche espressione propria del dialetto.

L'esecuzione fu sotto ogni riguardo buona. Lo Zoppetti ha fatto un tipo di alcoolico stupendo: e furono meritamente applauditi la signora Anna Pedretti e il Marchetti.

— Stasera avrà luogo la beneficiata del distinto attore brillante Angelo Zoppetti, col programma già annunziato.

★ **Teatro Rossini.** — *I carrossi*, dell'avv. G. Tarozzi, rappresentati l'anno scorso all'Arena Torinese dalla Compagnia Solari e Bonelli, vennero riprodotti ieri sera in veneziano dalla Compagnia Benini e Sambo sotto il titolo: *I vetturini*, e fecero sul pubblico buona impressione.

Qualche scena però e qualche tipo perdettero un po' di brio nella traduzione.

Applauditi specialmente il primo e terzo atto.

Gli attori e le attrici della Compagnia Benini e Sambo eseguirono col solito impegno le loro parti.

Stasera le scene popolari del Tarozzi si replicano.

★ ***I Puritani* a Roma.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Roma, 25, ore 8,5 ant.:

« Ieri sera la prima rappresentazione dei *Puritani* al teatro Nazionale, ha avuto un ottimo successo. Furono assai applauditi la Pettigiani, distinta allieva del Conservatorio di Pesaro, il Marconi, il Cotogni e il Nannetti. Il pubblico volle numerosi bis. Ottimamente l'orchestra, diretta dal maestro Mancinelli. »

★ **Commedie nuove al Manzoni di Roma.** — Al Manzoni piacque il nuovo lavoro del Gentili: *Retaggi paterni*. Esso rivela nell'autore una gran pratica della scena e dei suoi effetti.

Grandi applausi al primo atto, ripetutisi poi. L'esecuzione buona. Dominici e la Della Guardia recitarono magnificamente.

Si replica.

★ **Teatri di Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« La drammatica Compagnia Maggi ha dato, l'altra sera (19), l'ultima recita della stagione, ed è partita alla volta di Udine e Venezia, dove darà poche recite.

« L'ultima novità offerta al pubblico è stata un'altra commedia tedesca: *Pesci dorati*, dei signori Schönthan, che non ebbe però la fortuna della *Guerra in tempo di pace*. Piacque il primo atto, grazioso, di un'eleganza tutta francese, ma non piacquero gli altri tre, in cui l'azione si stempera in lungaggini, in scene puerili e noiose. Anche per le commedie tedesche l'astro della fortuna incomincia a declinare.

« Per la statistica vi dirò che sopra 40 recite la Compagnia Maggi ne diede ben 33 di produzioni straniere e 7 *italiane*, di queste una sola nuova, che non piacque. Ciò è ben poco consolante per le sorti dell'arte drammatica nazionale. »

Editori L. Roux e C., Torino.

È uscito il **sesto ed ultimo volume** delle **Lettere di C. CAVOUR**, con annesso volumetto degli *Indici*.

Prezzo dell'opera completa L. **50**.

CRONACA

Mercoledì, 25 maggio

= **Per le elezioni amministrative.** — Il Comitato elettorale dei proprietari di famiglia ha votato in massima le seguenti candidature:

Musy cav. Vincenzo — Robilant conte Carlo Felice — Fontana avv. Leone — Simondetti cav. Carlo — Badano cav. Enrico — Camussi ing. Ernesto — Abrate Antonio, industriale — Caccia comm. Giuseppe — Ripa di Meana Alfonso — Berlatti avv. Pietro — Cadorna generale Raffaele — Coriana Ludovico.

L'*Associazione Costituzionale* propugna, a quanto ci venne detto, queste due sole candidature:

« Ferrero prof. Ermanno — Fontana avv. Leone.

— *Associazione Promotrice dell'industria nazionale.* — La Commissione elettorale della Società promotrice dell'industria nazionale, in seguito ad istanza della Direzione di detta Società, dichiara che nelle proposte di candidati da essa fatte al Comitato dell'Unione liberale non ha compreso i consiglieri scadenti, perchè sulla loro rielezione non poteva insorgere contestazione, tanto più che la maggior parte di essi sono da gran tempo membri benemeriti di questa Società, alla quale hanno sempre prestato il loro appoggio. Epperò la Commissione, oltre ai nomi nuovi proposti e pubblicati, ha dato pure incarico al suo rappresentante presso il Comitato dell'Unione Liberale di sostenere la rielezione dei consiglieri scadenti.

— Al Comitato Esecutivo dell'Unione Liberale sono pervenute queste altre lettere di dimissione:

Torino, 26 aprile 1887.

Onorevole sig. Presidente
del Comitato esecutivo dell'Unione Liberale,
Torino.

Mi si riferisce che da ieri nel Circolo San Secondo e in quello della Crocetta si sia discusso dalle rispettive Direzioni ed approvata la proposta di portare il mio nome fra i candidati alle prossime elezioni amministrative.

Qualunque sia l'esito che nelle assemblee rispettive e nelle adunanze dei delegati dei Circoli possa avere una tale proposta, essa m'impone necessariamente di astenermi da oggi in poi dai lavori del Comitato esecutivo dell'Unione Liberale.

Sarebbe assai ridicolo che io mi ritirassi prima dal cooperare ai lavori per la preparazione; sarebbe indelicato che io cooperassi attualmente a quelli di esecuzione.

Io ti prego perciò di far accogliere ai colleghi la mia rinuncia, che non è ispirata che a tale motivo, poichè altrimenti sarei stato felicissimo di concorrere all'opera delicata e difficile del Comitato esecutivo.

Coi più cordiali saluti

Firmato: Alfieri Edoardo Daneo.

Torino, 30 aprile.

Illmo sig. Presidente
del Comitato esecutivo Unione Liberale,

Alle molte candidature poste sul tappeto per le prossime elezioni comunali venne da alcuni benevoli amici ed elettori aggiunta la mia. Interpellato al riguardo, non ho dato ancora una definitiva risposta; ed in ogni caso la mia eventuale determinazione rimarrà subordinata alle decisioni del Comitato dell'Unione Liberale.

Non sono adunque altro — almeno pel momento — che un candidato ipotetico.

Tuttavia sento il dovere e la convenienza di sospendere ogni ulteriore intervento alle vostre riunioni, dalle quali può sorgere la discussione sul mio nome.

Se, per qualsiasi ragione, la mia candidatura non diventerà definitiva, ritornerò con buona volontà e con disciplina di soldato a collaborare all'intento comune.

Ma le deliberazioni del Comitato siano emanate o no col mio concorso, riflettano me personalmente o l'interesse del nostro partito, avranno sempre da me un omaggio indiscusso, incondizionato, completo.

Ti prego di un affettuoso saluto ai colleghi e ti stringo la mano.

Tutto tuo
Firmato: Vincenzo Demaria.

= **Pei danneggiati dal terremoto.** — Il 32° elenco pubblicato dal Comitato torinese pei soccorsi ai danneggiati dal terremoto ci informa che il totale delle somme raccolte ascende a lire 198,166 57.

= **Onorificenza.** — La recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia toccata al maestro Antonio Bersano, il distinto organista della nostra Metropolitana e della Real Cappella, trasse a simpatico banchetto alla *Trattoria della Cuccagna* una quarantina di amici, colleghi, maestri e cantanti, tutti desiderosi di testimoniare al neo-cavaliere la loro viva soddisfazione per la meritata onorificenza statagli conferita di *motu proprio* dal Re.

Si fecero brindisi i più calorosi e sinceri, sicchè il cav. Bersano, evidentemente commosso, si alzò a ringraziare tutti per le molte prove di stima e d'affetto di cui veniva fatto segno.

Ecco un giusto premio ad un artista tanto modesto quanto valente.

= **Tentato scrocco e bastonata.** — Una comitiva di *barabba* si recò alla trattoria dei fratelli Gamba al borgo Gastaldi, fuori la barriera del Martinetto, ed ordinò da cena. Al momento di pagare, i *barabba* attaccarono briga fra di loro e uno alla volta tentarono di uscire dall'esercizio e andarsene.

I fratelli Gamba se ne accorsero, e, armatisi di bastoni, sbarrarono loro il passo, ad uno, anzi, che volle reagire, assestarono un colpo di randello alla nuca, producendogli una ferita per la quale dovette ricoverare all'Ospedale di S. Giovanni.

Vennero intanto chiamati i carabinieri del borgo S. Donato e due dei *barabba* poterono essere arrestati e condotti in prigione.

Il conto però (L. 10 05) è tuttavia da pagare.

= **Gara di corsa.** — Il cocchiere dell'*omnibus* N. 25, della Società Piemontese, Vaschetti Tommaso, nella via Po, volle gareggiare di corsa per passare davanti al carrozzone N. 23, della Società Belga, ma urtò in questo così violentemente che lo fece uscire dai regoli.

Non si ha a lamentare nessun male alle persone; ma il carrozzone della Belga dovette subire un ritardo per essere rimesso in carreggiata.

Il Vaschetti venne dichiarato in contravvenzione.

= **Savio matto.** — Stamane le guardie daziarie alla Barriera del Camposanto avvertivano telefonicamente al Municipio che nei prati vicini vi era un uomo che dava segni di pazzia. Vennero subito mandate sul luogo due guardie urbane con una vettura, e trovarono infatti un uomo sulla sessantina in perfetto costume adamitico, il quale se la godeva pigliando il fresco sull'erba. Le guardie lo fecero vestire e poi lo accompagnarono alla Questura, la quale provvederà pel suo ricovero all'Ospedale dei pazzi.

Quell'infelice si chiama Savio Carlo, ha 66 anni d'età, ed è cameriere disoccupato.

È la seconda volta in pochi giorni che va a spogliarsi nei pressi del Camposanto. Anche allora due guardie, ritenendolo pazzo, lo accompagnarono alla Questura, come stamane.

= **Cavallo e cavaliere per terra.** — Stamane, verso le ore 7, nei pressi di Stura si esercitava uno squadrone di cavalleria. Uno dei cavalli inciampò e cadde a terra, ed il soldato che lo montava, a nome Lombardi Giuseppe, cadde anch'egli ed ebbe fratturato un piede. Il soldato venne portato alla vicina caserma delle guardie rurali, dove il dott. Magnetti, del distretto di Bertoulla, gli prestò le prime cure, quindi, chiamata col telefono una vettura, venne da un furiere accompagnato all'Ospedale militare.

= **All'Ospedale.** — All'Ospedale di S. Giovanni andarono ieri a farsi medicare: Anselmo Pietro, d'anni 30, per ferita di coltello al braccio sinistro, infertagli dall'arrestato Cavallotti; Ghione Giovanni, d'anni 49, per ferita al pollice della mano destra, riportata cadendo; Maneglia Luigi, ottonaio, per ferita contusa alla guancia destra, prodotta da colpo contundente ricevuto da un suo compagno di lavoro, col quale venne a diverbio; Ardano Ernesto, d'anni 25, calzolaio, per ferita al ginocchio destro, prodottasi con un ferro mentre lavorava; Varotti Giuseppe, d'anni 21, studente, per ferita al capo riportata cadendo; Martinetti Giuseppe, panattiere, per ferita riportata cadendo; Rossi Angelo, d'anni 18, per ferita al piede destro, riportata lavorando nell'Arsenale di costruzione.

= **Le gesta dei barabba.** — Nella notte dal 23 al 24 corr., il sig. Pilatto Leonardo, d'anni 28, impiegato alle ferrovie, stazione Porta Susa, abitante in via Pio V, n. 8, venne proditoriamente aggredito da sette od otto sconosciuti nella via Accademia Albertina, angolo di via Mazzini, quindi gettato a terra e ferito di coltello alla testa. Dopo di che fuggirono. Sopraggiunsero in quel mentre due signori ed il dottore Tassinari Vincenzo, i quali rialzarono il Pilatto e lo accompagnarono all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicato. Guarirà in sei o sette giorni. Gli aggressori nulla tolsero all'aggredito, forse perchè non ne ebbero il tempo.

= **Arrestati.** — Quattordici individui contravventori all'ammonizione, oziosi e sospetti autori di furti.

ESTERO

Il nuovo Consiglio municipale di Marsiglia.

22 maggio.

(Marsello) — Le ultime elezioni hanno finalmente dotato Marsiglia di un Consiglio municipale che si spera riparerà la mala amministrazione degli ultimi amministratori.

I principali interessi del commercio, dell'industria, della marina vi sono largamente rappresentati, e vi hanno la loro parte le scienze, le lettere, le arti e la democrazia. Tutti poi, o quasi tutti, posseggono sufficienti mezzi di fortuna e situazioni sociali indipendenti, per modo che potranno, senza ledere i loro interessi, consacrarsi al bene della cosa pubblica.

Ecco come è composto il nuovo Consiglio:

Commercio ed industria. — Due negozianti, tre magazzinieri, cinque industriali, un assicuratore, due commessi o impiegati, un rappresentante, un capofacchino.

Marina. — Un armatore, due capitani in ritiro.

Scienze, lettere, arti. — Un medico, due professori, un rettore, un causidico, un notaio, due avvocati, due architetti, un giornalista, tre ex-funzionari, tre proprietari ed un farmacista.

La sciarpa di primo magistrato è stata affidata ad un avvocato, il signor Baret, e all'altro avvocato, signor Jourdan, si è devoluta la carica di primo assessore.

Il nuovo *maire*, signor Baret, fu vice-presidente di questo Consiglio generale e professa opinioni repubblicane moderate. Il signor Jourdan, suo correligionario politico, è uno dei primi avvocati del Foro.

Il discorso inaugurale pronunziato dal nuovo sindaco compendia il programma che si prefigge la municipalità: quello di riparare i disordini gravi che presenta il bilancio municipale e di riorganizzare e dare impulso ai diversi servizi, specie alla polizia ed al servizio delle strade.

Da un quadro eloquente nella sua concisione, che il signor Baret ha esposto ai suoi colleghi, risulta infatti che le Casse municipali hanno da pagare per somme arretrate un bel totale di tre milioni e mezzo circa, mentre posseggono appena duecentocinquantamila franchi. Dove si troverà il rimanente? *That is the question*, ed i nuovi edili avran ben meritato della città se riusciranno a risolvere il problema senza troppo scorticare il contribuente.

Li vedremo all'opera.

TELEGRAMMI

BERLINO, 24, ore 2,30 *pom.* (Nostro part.). — L'ambasciatore germanico a Pietroburgo, generale di Schweinitz, ha fatto al Governo russo vive rimostranze per una corrispondenza inserta nella *Nowoje Wremja* circa il servizio di spionaggio che Bismarck ha organizzato in Russia.

— L'operazione alla trachea subita dal principe ereditario Federico Guglielmo venne eseguita dal dottor Levi, specialista inglese, e fu delle più semplici.

La salute del Kronprinz è, del resto, sempre eccellente.

PARIGI, 24, *ore 4 pom.* (Nostro part.). — All'ultimo momento pare che la **crisi ministeriale** si avvii verso la soluzione.

Floquet, presidente della Camera, venne ufficialmente incaricato di formare il nuovo Ministero.

Floquet si è preso tempo fino a domani per dare una risposta definitiva.

In caso d'accettazione resteranno al Ministero: il Granet alle poste e telegrafi, il Lockroy al commercio, il Boulanger alla guerra e Berthelot all'istruzione pubblica.

Goblet, già presidente del Gabinetto, verrà nominato presidente della Camera.

Pietroburgo, 24 (Ag. Stef.). — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, a proposito del discorso di Tisza, dice che le sue spiegazioni non faranno uscire la Russia dalla riserva impostasi. Deplora però che Tisza, non attendendo il momento opportuno per divulgare le varie fasi dei negoziati circa l'occupazione della Bosnia e della Erzegovina, abbia creduto, per necessità parlamentari, entrare in spiegazioni, naturalmente, incomplete e parziali. Il giornale non vuole imitare Tisza; esprime nuovamente la speranza che i Gabinetti seguiranno una politica d'accordo e di pace.

Atene, 24 (Ag. Stef.). — Il Governo ha contratto un **prestito di 120,000,000** al 4 0[0] con diversi banchieri di Londra a condizioni vantaggiose che rialzeranno il credito in Grecia e diminuiranno sensibilmente l'aggio.

Londra, 24 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — *Bill* di coercizione. — La seduta terminò stamane alle ore 5, spesso vivissima; quindi l'articolo secondo venne approvato.

Vienna, 24 (Ag. Stef.). — La *Wiener Zeitung* pubblica le leggi relative al compromesso coll'Ungheria e la nuova tariffa doganale.

St-Thomas (Golfo di Guinea), 24 (Ag. Stef.). — La spedizione Stanley è partita il 30 aprile per Stanley-Pool, risalendo il Congo in quattro vapori. Tutto andava bene.

BERLINO, 24, ore 10,10 *pom.* (Nostro part.). — L'operazione alla gola cui si dovette sottoporre il principe ereditario e che fece correre tante false voci sul suo stato di salute consistette nella esportazione di una piccola escrescenza.

Non si trattò quindi di una vera operazione chirurgica.

La particola esportata, sottoposta ad un esame anatomico-patologico, dimostrò la perfetta innocuità del caso.

Lilla, 24 (Ag. Stef.). — In seguito all'aggravarsi dello sciopero nei bacini di Mons e Charleroi, il prefetto del dipartimento del Nord fece chiudere la frontiera del dipartimento sul limite dei circondari di Valenciennes e Avesnes. Un cordone di sorveglianza fu stabilito da ieri, sostenuto da pattuglie di gendarmeria e dalla truppa. La gendarmeria occupa tutte le stazioni della frontiera. Dicesi che l'agitatore belga Defuisseau fu arrestato d'ordine delle autorità francesi.

Cairo, 24 (Ag. Stef.). — Credesi nei Circoli diplomatici che l'Inghilterra e la Turchia proporranno una conferenza europea per discutere le modificazioni da introdursi nelle capitolazioni e le altre riforme.

Bruxelles, 24 (Ag. Stef.). — In seguito alla dimostrazione socialista di ierserà vennero eseguiti una quindicina di arresti.

Parigi, 24 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Havas* ha da Belfort: Schmitt e Reimbold furono condotti in prigione a Mulhouse. Il primo ha 20 anni; il secondo 19. Gli impiegati della ferrovia, accusati di avere inalberato i colori nazionali tedeschi sul palo della frontiera di Montreux e di avervi scritto sopra *Viva la Francia! Abbasso la Prussia!* negano di esserne gli autori.

La *Liberté* dice che l'arresto è un fatto secondario perfettamente motivato, che non può dar luogo a nessuna complicazione.

Parigi, 24 (Ag. Stef.). — Floquet conferì con Boulanger, Lockroy, Granet, Berthelot. L'intenzione di Floquet è di mantenere tutti i membri del Gabinetto dimissionario che volessero restare, scegliendo un nuovo titolare pel Ministero delle finanze e prendendo egli stesso più tardi quello degl'interni.

Annunziasi una lista con Floquet alla presidenza e all'interno, Flourens agli esteri, Rouvier alle finanze, Bourgeois od Aube alla marina, Etienne ai lavori pubblici, Boysset alla giustizia, Lockroy al commercio, Berthelot all'istruzione, Granet alle poste, Sansleroy e Viette all'agricoltura.

Infine nei corridoi della Camera assicurasi che Flourens e Rouvier rifiutano. Tutto è finora incerto.

Marsiglia, 24 (Ag. Stef.). — Il *Nord-America*, della Veloce, è giunto.

PARIGI, 25, ore 9,15 *ant.* (Nostro part.). — Floquet, presidente della Camera dei deputati, risponderà oggi al presidente Grévy se accetta l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto.

I giornali di Destra e quelli del partito repubblicano moderato scrivono che è oramai assicurata la formazione del Ministero con Floquet alla presidenza e col generale Boulanger alla guerra.

I *Débats* dicono che la soluzione della crisi sarà la sconfitta degli uomini d'ordine; solo i radicali applaudiscono.

Al probabile Ministero Floquet mancherebbero ancora i titolari del Ministero delle finanze e di quello degli esteri.

SPETTACOLI — Mercoledì, 25 maggio.
VITTORIO. — Riposo.
GERBINO, ore 8 1[2. — *Si cerca un precettore*, comm. — *Il signor Eleonora*, commedia. — *Omaggio a Bellini*, pot-pourri per pianoforte. — *Idisco morti della famiglia Tizio, Caio e Sempronio*, monologo. — *Il disordinato*, scherzo comico. — Serata d'onore dell'attore A. Zoppetti.
ALFIERI, 8 1[2 — *Il Pompon*, operetta.
BALBO, ore 8 1[2. — Rappresentazione degli illusionisti Watry e Girardo.
ROSSINI, ore 8 1[2. — *I vetturini*, scene popolari.

STATO CIVILE. — Torino, 24 maggio 1887.
NASCITE 21: cioè maschi 9, femmine 12.
MATRIMONI. — Dorel Giacomo con Pussetti Petronilla — Davico Stefano con Porteglio Caterina.
MORTI. — Viarengo Eurosia, d'anni 84, di Torino. Gedda Carlo, id. 50, di Torino, tabaccaio. Marchesotti Carolina n. Godini, id. 63, di Vercelli, fant. Motta Marianna, id. 22, di Casello Torinese, tessitr. Valenzano Rosa n. Massano, id. 70, di Saracco. Scappa Angelica, id. 31, di Vercelli, agiata. Caissio Margherita n. Agnelli, id. 74, di Villafranca. Raimondo Marianna n. Gobutti, id. 55, di Cherasco. Pomè Caterina n. Boccalon, id. 54, di Venezia. Carelli Andrea, id. 72, di Oleggio, legatore di libri. Romanetto Battista, id. 40, di Casello Torinese, lattiv. Marossi Luigi, id. 60, di Filighera, add. ferr. Ciriè. Casale Salvatore, id. 48, di Fossano, operaio. Peraglio-Deiro Maddalena n. Peraglio-Biase, id. 72, di Rocca Canavese, contadina. Campi Angelo, id. 29, di S. Stefano Belbo, scrivano. Saracl Antonio, id. 21, di Reggio Calabria, soldato.
Più 14 minori d'anni 7.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 23, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 15 al 21 maggio all'Ufficio municipale:

Arnaud Virginio, negoz. con Brusa Maria.
Ribotta Giov. B., cuoco • Vaniglia Giuseppina.
Della Mora Ambrogio • Binelli Giuseppa, sarta.
Bertinetti Giov., varula. • Mino Maria, cameriera.
Navi Edoardo, tappezz. • Mosca Maria, sarta.
Rosso Domenico, oper. • Fontana Angela, cuoca.
Caporzo Liborio, cocch. • Stella Maria.
Gerbi Michele, ag. ferr. • Fogliato Maria.
Piazzo Giacinto, negoz. • Eterno Delfina.
Losca F., maestro di mus. • Fuccio Petronilla.
Lungo Antonio, cuoco • Montrucchio T., cuoca.
Usseglio-Bramard Felice • Bonetto L. v. Ferrero.
Bianco Domenico, conc. • Candano G. ved. Giorsa.
Siminino Giov., carrett. • Borardo Teresa, polliv.
Beltramo Gioach., falegn. • Castigliano Elis., cucitr.
Durando Filippo, capp. • Ripamonti Angela, cuoca.
Costanaro Gius., operaio • Rossetti Maria, stiratr.
Comba Alessandro, prop. • Gioria Martina.
Lattes Edoardo, banch. • Lattes Matilde.
Costa Domenico, tintore • Barengo Margh., tessitr.
Belmondo-Caccia cav. E. • Sezer d'Ehrenhoff Ida.
Canali Giovanni, negoz. • Lesca Bened., cameriera.
Eliena Antonio, calz. • Salmasoglia C. Luigia.
Assiento Raffaele • Staffa Cometta.
Ghirardi Gaetano, imp. • Costa Antonietta.
Morra Enrico, meccanico • Negri Giovanna.
Crivello G. B., magnaio • Candellero Giuseppa.
Giorlanello Ferd., cons. • Graziano Madd., cuoca.
Astrua Gius., selciatore • Brahis Maria.
Brunetti G., guard. nott. • Voglietti Alb. v. Paolo.
Balma Luigi, meccanico • Bosso Maria, liquorista.
Gerbone F., ric. del dazio • Capelli Sofia.
Andreis Luigi, riquadr. • Andisio Cater., contad.
Cristando Biagio, contad. • Testa Maria, contadina.
Romano Dom., meccanico • Taranzano Anna Domen.
Crosetto Gius., conciat. • Masoero Teresa, contad.
Bruno Antonio, carrett. • Brunato Lucia, contad.
Gatto Alfieri, conciatore • Scagliola Angela, negoz.
Scalvengo Gius., mater. • Scarrone Giusep., sarta.
Actis Carlo, fabbro • Gabogna Domen.ª, frutt.
Boda Erm., pellettiere • Pistono Maddal., cucitr.
Ballardo-Gioli Giov. B. • Bozzi Maria, operaia.
Antonano G., lav. pianof. • Franco Anna, pessaro.
Martano Vinc., giardin. • Marchisotto Margherita.
Bruro Franc., meccanico • Bossola Luigia, sarta.
Bodone Giacomo, decor. • Saracco Giuseppa, fant.
Baldracco Carlo, liquor. • Savorè Maria v. Sereno.
Ratto Tommaso, contad. • Ramondino Maria, cuoca.
Monticelli cav. Emilio • Perino Melania.
Rosso Pietro, pennat. • Garelli Rosa, tessitrice.
Chiesa Paolo, decoratore • Rossetto Cat. ved. Demo.
Mazzonis Ernesto, ind. • Ajello Amalia.
Bottallo Ermanno, Luigi • Viglione Angela, sarta.

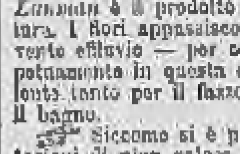
LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La gioventù. — Speranze e timori! Ecco il riepilogo della vita giovanile: La gioventù è la più bella età in cui tutto si tenta, s'intraprende, ed è molto si riesce. I migliori ingegni del mondo è appunto in questa età che mietono i loro allori, vuoi sui campi di battaglia, vuoi nelle Università, o nelle Accademie. Ma tale età ai nostri giorni è quella più bersagliata da un terribile flagello che si chiama *Tisi!* Un milione di giovani si perdono ogni anno uccisi da questo terribile male. Ecco perchè l'intera umanità, e specialmente i dotti di ogni paese, si studiarono e si studiano di trovare un rimedio per vincerla. Ecco perchè uomini caritatevoli non risparmiarono le più dispendiose ed assidue osservazioni, che durarono talvolta tutta la loro vita! La *Tisi*, è ormai noto a tutti, proviene sempre da una alterazione del sangue. Ora, trovato un depurativo adatto a spogliare questo sangue dai principii inaffini che esso contiene, è facile il comprendere che è trovato il rimedio per vincerla. Il depurativo del Mazzolini di Roma, *Sciroppo di Pariglina composto*, vale a produrre questi mirabili effetti. Purifica il sangue, spogliandolo da tutti i principii inaffini, uccidendo le sporule ed i vibrionidi, elemento principale dell'arpetismo e riattivando la funzione dei vasellini esalanti che vengono portate alla pelle sotto forma di traspiro cutaneo. Si vende presso la più gran parte delle farmacie d'Italia a L. 9 la bottiglia.
Depositi in Torino: *Farmacia Prato* — *G. B. Schiapparelli e Figli.* 1900

Alle ore 2 antim. del giorno 22 corr. spegnevasi in Torino, nella persona del cav. **Luigi Gallarati**, un'esistenza altrettanto modesta quanto virtuosa, come lo dimostra l'intervento della Giunta e dei consiglieri municipali in unione alla Società operaia di Rivalba ed il grande concorso d'ogni ceto di persone che, con grande rimpianto, accorsero a tributargli spontaneamente l'ultima prova di stima e di affetto; enumerare tutte le sue virtù sarebbe offendere quel sentimento profondo di modestia, il quale essendo la sua natura istessa, la sua anima portò con sè a miglior vita; ma non è alcuno che lo abbia conosciuto, al quale non sia noto qualche suo atto di bontà, d'amore pel prossimo, di sacrificio; chi poi per grande intimità e fortuna potè sollevare un lembo di quel fitto velo col quale soleva tenere nascosta ogni sua virtuosa azione, solo questi, dico, può apprezzare al suo giusto valore la purezza e la delicatezza de' suoi sentimenti e del suo procedere, conoscere quanto la Società e gli amici abbiano in lui perduto. Rivalba in ispecie, di cui era sindaco da oltre dodici anni, a ben giusto titolo lo rimpiange e lo rimpiangerà per lungo tempo; in questo campo provò in azione quanto grande fosse in lui il sentimento del giusto e della retta amministrazione; fu amato dai buoni, temuto e rispettato dai meno buoni, sicchè non conobbe nemici, la qual cosa prova che la virtù s'impone e che il secolo non è poi ancora così corrotto come a taluno pare.

Fu religioso dal fondo del cuore senza ostentazione e senza bigottismo, perchè convinto; credeva che il sentimento religioso non si potesse dimostrare meglio che colle buone azioni e colla purezza della vita; amò il bene per il bene in se stesso, senza secondi fini, perchè in lui solo trovava l'intimo appagamento, l'unica vera soddisfazione d'un'anima eletta.

Anche al posto che le tue virtù ti conquistarono nell'altra vita, diletto Luigi, avrai trovato amici ed i cari che ti precedettero; a noi rimangono i tuoi esempi ed il desiderio d'essere degni di seguirli.
2264 C. R.



GIORDANI prof. ALESSro
Chirurgo
Pedicure Specialista
Torino, via *Alfieri*, 5, con passaggio in via *Roma*, 20 e 22.

Cura e guarisce immancabilmente senza dolore ogni callosità più maligna, unghie incarnate la più complicate e tutta la sequela di mali prodotti da qualunque causa. — Non confondersi col Giordani chirurgo-dentista.

Il gabinetto è aperto ogni giorno dalle 7 antim. alle 9 pom., e festivi sino alle 4.
Pronto servizio a domicilio. 2229

TELEFONO «EMPIRE»

Funziona all'Esposizione di Milano nel locale della Posta. 2258

Viaggi per l'Estero.

Chi vuol fare **viaggi piacevoli** consulti i Programmi dell'**Agenzia Chiari**, che si spediscono a chiunque invia indirizzo all'**Agenzia Chiari, via Cappellari, 4, Milano.** C 2271 M

Istituto Vaccinico Torinese. — via Lagrange, 13, p. 1° Vaccinazioni **martedì, giovedì, domenica**, dalle ore 3 alle 5. — L. 2 per persona. — Tubetti vaccinici L. 0,60 caduno, franchi in tutto il Regno. 1961

I **fiori appassiscono e muoiono.** — La ricca fragranza dell'*Acqua di Florida di Murray e Lanman* è il prodotto dei più rari fiori della natura. I fiori appassiscono e muoiono, ma il loro vivente effluvio — per così dire — è conservato perpetuamente in questa squisita acqua florale, eccellente tanto per il fazzoletto che per la toletta e pel bagno.

Siccome si è procurato di farne delle imitazioni di niun valore, così il compratore abbia la providenza di richiedere l'Acqua di Florida preparata da Lanman e Kemp, Nuova York.

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma e Napoli stessa casa. 158

Il FERRO BRAVAIS preparato ferruginoso assimilabile per il più efficace medicamento per combattere la debolezza degli ammalati e dei convalescenti.

Il FERRO BRAVAIS prescritto, mentalmente regolarmente, la guarigione della *Clorosi*, dell'*Anemia* e dei *colori pallidi*. Ridona al sangue impoverito il colore che ha perduto in causa della malattia.

Il FERRO BRAVAIS non produce nè *crampi*, nè *fatica di stomaco*, nè *diarrea*, nè *costipazione*.

Il FERRO BRAVAIS si prende a goccie prima d'ogni pasto (10 a 12 goccie). Non comunica nè sapore nè odore tanto all'acqua come a qualsiasi altro liquido.

Il FERRO BRAVAIS non annerisce mai i denti.

NUMEROSE IMITAZIONI
Esigere la firma **R. BRAVAIS**, stampata in rosso sopra OGNI PARTE DELLA FASCIA. 19

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LÉTANG

IV. — La Veggente.
(Seguito)

— Non oso andare più innanti, — ella disse. — Ma ora troverà facilmente la strada.

Si chinò sul parapetto, e designando un lumicino che brillava alla punta dell'isola di Notre-Dame, ella disse:

— È laggiù. Non ha che a scendere la scala là sotto e a proseguire lungo la riva del fiume... Io fuggo: buona fortuna!

E senza aspettare risposta, la fanciulla fece un inchino e fuggì.

Gian Miseria seguì le indicazioni datègli, scese la scala all'estremità del ponte e camminò lungo la riva del fiume. Le foglie dei salici e dei pioppi nascondevano il lumicino verso il quale doveva dirigersi; in pochi minuti si trovò alla punta dell'isola. V'era là una capanna in legno, la cui porta era aperta. Per entrarvi bisognava salire qualche gradino.

In fondo alla capanna ardeva un lumicino. Era quello che si vedeva in lontananza. In un angolo un mucchio di paglia, un materasso coperto da un cencio bruno serviva da letto alla povera donna. Un tavolino e due sedie costituivano tutto l'arredo della casupola.

Gian Miseria depose la Veggente sul materasso. Ella non ripigliava i sensi. Allora egli prese una ciotola sul tavolo e corse a prendere acqua nel fiume. Poi ritornò in fretta e s'inginocchiò al capezzale della povera donna.

La luce della lampada cadeva a piombo sul pallido viso dell'inferma. Gian Miseria la guardò qualche istante con un sentimento indefinibile, un insieme di tenerezza, di ammirazione e di rispetto.

Quel volto magro, pallido come cera, dalle linee correttissime, conservava ancora una specie di bellezza severa, addolcita, santificata dall'impronta indelebile di un grande e sovrano dolore. Lungo le gote due rughe profondissime sembravano essere state tracciate dalle lagrime.

— Mio Dio! — mormorava Gian Miseria sentendosi incapace di staccare lo sguardo dall'infelice; — donde viene questo fascino strano? Perchè questa commozione che mi stringe il cuore?...

Con modi infinitamente dolci, bagnò d'acqua fresca la fronte e le tempia della Veggente, come la chiamavano le popolane. Questa si scosse, aprì gli occhi e agitò le labbra. Appena il suo sguardo si fissò su Gian Miseria, il volto di lei prese un'espressione di stupore e di gioia. Si alzò lentamente, e, appoggiando le mani sulle spalle del giovane inginocchiato ai suoi piedi, lo contemplò avidamente con interesse sempre crescente.

— Chi sei? — gli disse finalmente con voce dolce come una carezza.

— Un individuo che vi ha salvata dalla morte.

— Ah! sì; mi ricordo... quei cavalli... quella carrozza...

Sorrise tristemente.

— Dovevi lasciar fare al destino... La mia vita vale così poco!

Gian Miseria aprì le labbra per protestare.

— Ma... — ella riprese improvvisamente, — mi pare di conoscerti... dove ti ho già veduto?

— Credo non m'abbiate veduto mai, — disse il giovane.

Ella rimase un istante pensierosa.

— Può darsi, — mormorò scuotendo lentamente e dolcemente la testa canuta. — Ma vedi, figlio mio, gli è che all'infuori della vita ordinaria, brutale che dobbiamo subire, che ci spezza il cuore, che ci tortura e ci uccide, vi è un'altra vita calma, serena, la vita delle anime, il mondo dell'intelletto, delle attrazioni, delle simpatie. Spesso i corpi non si conoscono e le anime sono sorelle...

— Lo credo, — disse Gian Miseria... Poi riprese vivamente: — Si dice che voi leggete l'avvenire... è vero?

Ella non rispose.

— Gli è — aggiunse Gian Miseria — che sono sul punto d'intraprendere una grande lotta e avrei un immenso desiderio di sapere se riuscirò. Volete dirmelo?...

— No, — gridò la Veggente, — ciò porta disgrazia.

— Ve ne prego.

— Fanciullo, parenta!...

— Sono deciso.

— È tentare il Cielo.

— Che importa, poichè nulla può trattenermi?

La Veggente chinò il capo con dolorosa rassegnazione.

— Farò quello che vuoi, — ella disse con voce fioca.

Gli prese le mani e gliele strinse con energia straordinaria per un essere fragile e debole quale ella era; poi, dilatando smisuratamente le pupille e sprofondando lo sguardo fiso negli occhi di Gian Miseria, stette immobile, agitata ogni tanto da un lungo fremito nervoso.

Sotto il fascino di quello sguardo intenso, il giovane provava una specie di malessere indicibile. Le membra divenivano pesanti, la volontà si paralizzava.

Ad un tratto la Veggente lo respinse con violenza, e, coprendosi il volto colle mani agitate da un tremito convulso, esclamò:

— No, no, oh! è impossibile! Non voglio più vedere. È orribile!... Il destino si vendica... Qual notte terribile!... Fiamme... grida... detonazioni... Poi più nulla!... Il silenzio... e una lunga fila di cadaveri che si alzano nell'ombra... lividi, insanguinati... spaventevoli... Tendono verso lei le braccia e con voci cavernose gridano: « Traditore... vile... assassino!... » Ah! no, no, — ella proseguiva ansante, — no, ciò non può essere, ciò non sarà!... Dio, Dio mio! per pietà, un raggio, una scintilla di luce... Allontanate da lei quella fatalità... siate misericordioso, salvatelo, se ancora v'è tempo!

Rimase qualche minuto tutta raccolta nelle sue misteriose contemplazioni, cercando di vedere con tutta la potenza del suo essere...

Gian Miseria la guardava sorpreso, sbigottito.

Ad un tratto ella si alzò e si avvicinò a lui.

Proprietà letteraria (*Continua*).

Avviso importante.

Lunedì 30 corr. avrà luogo alla Pretura d'Alba, capo circondario, il **definitivo incanto**, al miglior offerente, della magnifica e bella tenuta di Mossurdo, detta la *Bernardina*, cui la maggior parte è coltivata a fertilissimi ed opulenti vigneti, ben esposti, presso Barolo, prezioso abbastanza rinomato per l'eccellente riuscita dei suoi vini. C 2287

Anno 28° — Apertura 14 maggio

Stabilimento Idroterapico di Andorno

fondato dal Dr PIETRO CORTE.
Per le domande riv. in Andorno ai Med. Dirett. A. TOSO e G. S. VINAJ.

Causa sventramento

Piazza Castello, ang. via Barbaroux

Liquidazione

Tulli, pizzi, blondes, guipures, velt, sciulli, cravatte, nastri, ecc. C 2285

INCANTO

di mobili uso alloggio, come: *letti, sofà, seggioloni, guardaroba, comò,* ecc., in via **S. Quintino**, n. **8**, piano terreno, nei giorni **26** maggio e successivi, dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom. 1028

Incanto definitivo.

Domani 26 corr. e succ., si procederà alla vendita di vari mobili, sala da pranzo, gemelli in ferro, guardaroba, *armoires*, sofà, seggioloni, pendoli, quadri, ecc., nonchè un pianoforte d'autore, il tutto posto in via Garibaldi, 19, p° 1°. C 2157

D'affittare subito

un **vasto locale** al piano terreno ad uso ufficio, negozio o magazzino, con gas, acqua potabile ed altre comodità.

Dirigersi al portinaio corso Oporto, n. 47. C 22..

Da affittare grande locale

coperto a vetri, di mq. 1.., adattissimo per stamperia, litografia o laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 2.. 2102

D'affittare alloggio e terreno di 10 ambienti. — Palazzina corso Siccardi, n. 15. C 1087

D'affittare: Al presente, alloggio di 7 membri al 5° piano con acqua potab.; **Al 1° luglio**, alloggio al 4° piano, di 7 membri, con acqua potabile.
Via Assarotti, n. 3. C 2270

D'affittare pel 1° luglio

Grande alloggio al 1° piano, di 7 membri palchettati. Pel **presente**: Altri alloggi di **3, 6 e 7** camere al piano terr. e 3° piano. Corso Re Umberto, 30. 1877

D'affittare al 1° luglio

grande alloggio di 14 camere al primo piano, con due entrate.
Piazza Milano, 3. C 1620

BIOGLIO (Biellese).

Villa bene arredata *d'affittare dal 15 luglio al 15 novembre.* Clima temperato, aria saluberrima, ampio orizzonte. — Per informazioni rivolg. al *Caffè Florio*, portici di Po. C 2209

In Oulx.

D'affittare subito Caffè con ristorante, messo a nuovo e interamente mobiliato; locali puliti e bella posizione.
Ivi, dal proprietario Bologna, dirimpetto all'ufficio postale. C 2212

Da cedersi

per causa di fallimento

gli Alberghi

della **Corona**, via Bertola, 2, di **S. Martino**, via Frinco, 4, in **Torino**
con tutto il mobilio e scorte.

Per trattative rivolgersi dal sig. rag. F. STOBBIA, via San Domenico, 12 bis. 2208

Pei signori villeggianti

Da vendere o da affittare in ORBASSANO.

Casa civile completamente mobiliata, divisa in vari alloggi disimpegnati, con giardino. Per la vendita si tratterebbe anche per una sola parte di detta casa. Aria salubre, posizione bellissima e comodità della tramvia.

Dirigersi in *Torino* dal sig. ZANOTTI BENEDETTO, via Mercanti, 36, oppure in *Orbassano* dal geometra signor ROSSI ALESSANDRO. 1300

Da vendere Case di reddito da 40 a 600pm lire; **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi e cascine** da 4 a 200 g.te e **terreni fabbricabili**. Dal rag. G. A. Polati, via P.e Tomm.°, 12. 1300

DA VENDERE *anche con permuta*: Palazzina con grande giardino, *chalets* sul luogo. — Rivolg. Orologeria CESA, via Roma. 1110

Da vendere in Grugliasco

Palazzina con giardino.
Rivolgersi *ivi* ai capimastri Fratelli Serratrice, ed in *Torino* allo studio del geom. CAVALLO, via Botero, n. 10. C 2148

Farmacia

da vendere in Barbania Canavese, unica nel Mandamento, 5m. abitanti, due Opere pie ed altri utili. Rivolgersi *ivi* al proprietario. C 2214

Da vendere

Attrezzi e fondi da falegname.
Via Scuole, n. 18. 2201

DA RIMETTERE

per motivi di famiglia avviato negozio di cancelleria in posizione **ben centrale.**
Schiarimenti e condizioni si possono avere scrivendo alle iniziali H 2014 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Pianoforte PARIS, buon prezzo. Via Bertola, num. 9, dal portinaio. 2193

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO

PER LA

NOMINA DI MAESTRI E MAESTRE ELEMENTARI

Nel venturo luglio avrà luogo presso questo Municipio un concorso di titoli e di esame per la nomina ai diversi posti di Insegnante suburbano, che già sono o si renderanno vacanti per il prossimo anno scolastico 1887-88.

La nomina saranno fatte dal Consiglio comunale a norma delle vigenti leggi.

I nominati potranno, a seconda dei bisogni del servizio, e tenuto conto delle loro domande, essere applicati tanto alle scuole del suburbio (borgate), come Insegnanti effettivi, quanto alle scuole urbane con ufficio di Sotto-Maestri o Sotto-Maestre.

Lo stipendio iniziale, pagabile a rate mensili posticipate, è di L. 1000 annue pei Maestri, e di L. 900 per le Maestre.

Per ogni quinquennio di regolare servizio, essi avranno diritto all'aumento d'un decimo sullo stipendio di cui al termine di esso si troveranno provvisti, compresi gli aumenti già conseguiti. Avranno pure diritto a due aumenti straordinari di L. 100 ciascuno, il primo dopo 11 e il secondo dopo 14 anni di servizio, e alla pensione di riposo a norma dello Statuto della Cassa per le pensioni degli Insegnanti municipali di Torino.

Coloro che saranno chiamati a prestare servizio nelle scuole del suburbio, oltre allo stipendio normale, avranno un assegnamento speciale di annue lire cento se Maestri e di lire cinquanta se Maestre. Avranno inoltre l'alloggio gratuito, o, in difetto di questo, una indennità di L. 150. Essi però avranno l'obbligo di dimorare nella borgata in cui ha sede la scuola alla quale sono applicati, e non potranno allontanarsene senza il permesso dell'Autorità municipale, eccettochè nei giorni di vacanza.

Gli Insegnanti suburbani, dopo trascorso il biennio dalla loro prima nomina definitiva, a mente dell'articolo 6 della Legge-Decreto 19 aprile 188., potranno essere promossi effettivi urbani, secondo le norme stabilite dal Regolamento per le Scuole municipali di Torino, nel qual caso lo stipendio sarà accresciuto di L. 400 pei Maestri e di L. 200 per le Maestre, senza pregiudizio del servizio utile già prestato pel conseguimento degli aumenti quinquennali e straordinari susseguenti.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria municipale (Secondo Ufficio, via Corte d'Appello, N. 1, piano 3°), oppure trasmettere al Sindaco non più tardi del 30 giugno p. v., una domanda in carta da bollo, indicante il proprio recapito, e corredata dei documenti che seguono:

a) Patente d'idoneità all'insegnamento elementare di grado superiore;
b) Certificato di ginnastica, se la patente è di data anteriore al 1878;
c) Certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;
d) Certificato di non aver subìto condanne a pene criminali o correzionali;
e) Atto di nascita da cui risulti dell'età non minore di venti anni compiuti al 30 settembre p. v. e non maggiore di anni trentasei;
f) Certificato di attitudine fisica all'esercizio dell'insegnamento rilasciato dall'Ufficio d'igiene del Municipio di Torino.
g) Dichiarazione del Sindaco circa il licenziamento contemplato dal 1° comma dell'art. 12 della legge 19 aprile 1885, se già l'aspirante ha insegnato in pubbliche scuole;
h) Attestati comprovanti il servizio prestato precedentemente, e tutti gli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

I candidati non domiciliati in Torino potranno differire a presentare il documento f) fino al giorno in cui avrà principio l'esame.

L'esame sarà scritto e orale. L'esame scritto si farà in due sedute della durata di sei ore ciascuna. Per la prima seduta sarà assegnato un componimento italiano; per la seconda un tema didattico ed un saggio di calligrafia. L'esame verbale verserà sulla lingua italiana, sull'aritmetica, sulla pedagogia e sulla storia e geografia.

Le concorrenti Maestre dovranno inoltre dar saggio d'idoneità nei lavori donneschi.

Saranno dichiarati eligibili e classificati i soli candidati che avranno ottenuto non meno di 8/10 nel componimento italiano e di 7/10 in ciascuna delle prove scritte ed orali.

La prima prova avrà luogo il 18 luglio p. v. nei locali della Scuola femminile Moncenisio, via Cittadella, n. 1, alle ore 8 antimeridiane.

Torino, 20 maggio 1887.

Il Sindaco **E. VOLI.**

2251 *Il Segretario* **Avv. PICH.**

FIRENZE, Via Lamarmora, 15

ESPOSIZIONE DI MACCHINE ED ACCESSORI per l'Industria Laterizia

della Fabbrica LUIGI JÆGER di Ehrenfeld-Colonia

Macchine a braccia, a maneggio e vapore.
Campionari di laterizi di ogni specie.

APERTO IL 14 MAGGIO CORR. H 1908 G

MANIFATTURA PRIVILEGIATA DI PRODOTTI DI

GOMMA ED AMIANTO

GRANDE ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DI CHIRURGIA:
CLYSOPOMPE — IRRIGATORI — INTEROCLYSMI — PERE PER INIEZIONI — DOCCIE NASALI — POLVERIZZATORI — ODORIZZATORI — PESSARI — SPECULUM — CANULE — LAMINARIA — SONDE — CATETERI — ORINALI — SOSPENSORI — SCHIZZETTI PRAVAS — BIBERONI — TIRALATTE — VESCICHE PER GHIACCIO — CALZE PER VARICI — BENDAGGI — VENTRIERE — CUSCINI, ECC.

Deposito generale per l'Italia dell'
INALOMETRO PIANESE PER AFFEZIONI BRONCHIALI
BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 6, Torino.

Reumatismi, Artrite, Erpetismi, Gotta, Ingorghi glandulari, Sciatica, ecc.

si possono combattere col

DEPURATIVO KELCO AMERICANO

che non essendo sciropposo può essere somministrato in qualunque bevanda, anche alle persone deboli ed ai bambini. — Bottiglia L. 4 coll'aumento di cent. 75 franco a domicilio.

Deposito unico Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 1611

Inchiostri INGLESI

di

H. C. STEPHENS

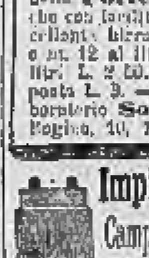
Londra.

Da scrivere L. 2 il litro
Da copiare » 3 »

Esclusivo deposito
F.lli PAISSA
Piazza S. Carlo, 8 — **Torino.**

Provvedetevi tutti

della **Polvere della birra** che con facilità ottenete un'eccellente birra dal costo di soli c.mi 12 al litro. Pacco per 25 litri L. 2.50. Spedizione per posta L. 3. — Rivolgersi al Laboratorio **Sanvo e C.**, via Bogino, 10, *Torino.*



Impianto Campanelli elettrici Quadri numeratori

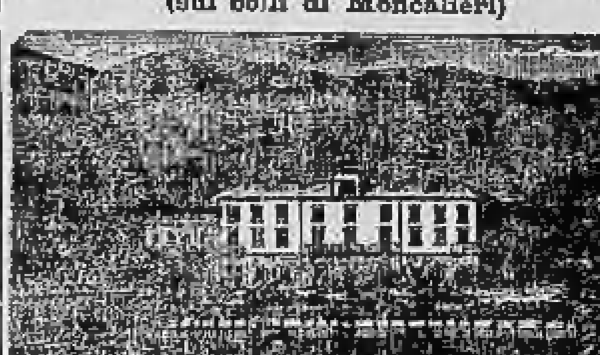
Linee telefoniche particolari, ecc.
Sconto ai rivenditori.
RONCAGLIA GIUSEPPE
Via San Francesco d'Assisi, n. 1..

THÈ INDIANO

Superiore in bontà al chinese. Deposito esclusivo dell'Associazione del Thè Indiano presso MALACARNE e LAMBERTI, via Bogino, n. 16 C 2..

VILLA DI SALUTE

(sui colli di Moncalieri)



per le malattie nervose

diretta dal Dott. **IPPOLITO COUGNET.**

La posizione della **villa è eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode di **grandioso e splendido panorama.**

La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè ogni comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.

Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.

Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico e idroelettrico.

Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.

Per informazioni rivolgersi allo **Stabilimento** *od alla farmacia* Giordano, via Roma 17, **Torino.** 00

Loèche-les-Bains

Vallese-Svizzera — 1415 m. al disopra del livello del mare. **Hôtel des Alpes.** Casa di primo ordine con **cento camere.** — Stabilimento di bagni, inalazioni, polverizzazioni, idroterapia. — Clima eccellente, viste e passeggiate stupende. — Passaggio della Gemmi per l'Oberland Bernese. Vetture dell'albergo alla stazione di Loèche-Souste, linea di Brique.

Apertura 25 maggio. — Prezzi modicissimi.

Per informazioni rivolgersi ai proprietari L. BRUNNER F.lli, a **Loèche-les-Bains.** C 2149

Nuovissima raccolta di disegni artistici

per RICAMO, di L. LAVINI.

Oltre 50 tavole a colori diversi in elegante copertina. — Eleganissimo alfabeto con fiori per lenzuola in grandezza naturale; altro dello stesso stile per federette e per tovaglie — Un assortimento di disegni per *biancheria* d'ogni genere — Alfabeti-*Ecupone* — Cifre intrecciate — Disegni per tappeti, per pantofole, ecc. Lavori in bianco e a colori, tutti nuovissimi, originali, non riprodotti da alcun giornale. — Graziose regalo a signorine. L. 5 *franco*, con inoltre altro piccolo Album per lavori di punto di marca, in bianco ed a colori coll'uncinetto. — Alfabeti e disegni.

CARLO MANFREDI, via Finanze, 5 e 6, Torino. 1020

Attrezzi e Pompe per il giardino

Nel negozio casalingo di
CARLO SIGISMUND 1874
38, corso Vittorio Eman., MILANO — 9, via Provvidenza, TORINO.

PARAFULMINI OROLOGI

Corde metalliche, della premiata fabbrica
P. GRANAGLIA E C. 2113
Torino — San Pietro in Vincoli, 15 — Torino.

NUOVI MOTORI A GAS

129 *verticali ed orizzontali*

(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.

LAVINI e RAMPONE
Piazza Bodoni, 1, Torino.

Nastri, pizzi, volants, tulli 2240

di ultima moda.

Grandioso deposito per conto ed a prezzo di fabbrica.
All'ANCORA, angolo via Garibaldi e S. Tommaso.

DENTI - Igiene della bocca - DENTI

G. BIANZINO
Medico - Chirurgo - Dentista
TORINO - Via San Massimo, n. 7, piano nobile - TORINO

DENTI FINTI

Pezzi parziali e Dentiere complete — Riparazione dei pezzi rotti e di quelli non riusciti.
Si garantisce la perfetta masticazione.
PREZZI MODICI.
Pagamento a rate mensili.
L'agevolezza del pagamento a rate mensili non è soltanto per quelle persone cui potesse scomodare lo sborso in una sol volta, ma anche e più ancora perchè serve a tutti di garanzia sulla perfetta esecuzione dei lavori. 501
Estirpazione senza chiave e senza dolore dei denti incurabili.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e ... mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del professore dell'Università di Pavia Comm. **L. PORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, 16-3 1863 e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, ... per la radicale guarigione della blenorragia anche croniche, catarri e restringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano**, *ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.* — *Cura segreta.* — L. 2.20 la scatola, franche. *Depositi presso Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisone, Ferrero, Mijno, Prato, e principali Farmacie del Regno.*

D'affittare pel 1° luglio pross. in via Orfane, 6 e 8:

Diversi **locali** uniti o separati, di metri 145, composti di botteghe ed altri ambienti destinabili, e con passaggi disimpegnati, anche ad uso ufficio o deposito merci.

In via Corte d'Appello, n. 11: Alloggio di **8** membri al secondo piano e **4** soffitte soprastanti e con passaggio anche esterno, vista sulla via e corte.

Pel 1° ottobre pross., in via Garibaldi, 22: Alloggio di **7** membri al 2° piano, con vista sulla via e corte. C 2167

Pel 1° gennaio 1888 (ed anche prima), **via Garibaldi, 22**: Alloggio di **6** membri al 3° piano, con vista sulla via e corte.

Bardonecchia.

Altezza 1300 m. sul livello del mare, vicino alla stazione;
Vari **alloggi** mobiliati *da affittare per la stagione estiva*, con cucina.
Ivi **Terreni** e **case** *da vendere*.
Dirigersi in **Torino**, via Roma, 27, ed in **Bardonecchia** all'*Albergo dei Villeggianti*, via ...

Da vendere

Villino elegantissimo

in prossimità alla barriera di Francia, con giardino e frutteto cinti da muro, *châlet* pel giardiniere, altre dipendenze, terreno fabbricabile annesso, mq. 11,500 circa. Prezzo conveniente. — Si accetterebbe anche in permuta una casa in Torino. — Per trattative far capo allo studio ALBASIO, via Mercanti, 2, *Torino.* 17..

ACQUA SALLES — NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest' Acqua senza rivale progressiva ed istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro **COLORE PRIMITIVO**. Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo nè lavatura.
—+ 35 ANNI DI SUCCESSO +—
E. SALLÈS Fils, *Profumiere-Chimico*, 73, Rue de Turbigo, PARIS
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI. 71

DEPURATIVO

del sangue coll'essenza di Salsapariglia.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori glandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 6, mezza L. 3. Bottiglia Iodurata L. 10, mezza L. 6. Per due bott.: Semplice L. 10. Id. Iodurata L. 18.

Presso **E. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino. 1180

CHOCOLAT Suchard

La qualità superiore di questo cioccolato, prodotto della rinomata fabbrica di Fr. SUCHARD a Serrières di Neuchâtel ... ogni giorno ... della ... l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti, le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 261

2106

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo in seguito ad aumento del vigesimo

Giovedì 2 giugno 1887, alle ore **2** pomeridiane, nel Palazzo municipale, si procederà all'**incanto definitivo**, col metodo delle candele, per la ***vendita di un tratto di terreno fabbricabile con entrostanti costruzioni, formante parte del soppresso Tiro a segno al Valentino***, della superficie approssimativa di mq. **3700**, in base all'offerto prezzo di L. **25 02** cadun mq., ottenutosi in seguito ad aumento del vigesimo.

I capitoli di condizioni e disegno sono visibili presso l'Ufficio Tecnico municipale.

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO DI CONCORSO per la nomina del Ricevitore provinciale

pel quinquennio 1888-1892

Si notifica che è aperto il concorso per terna pel conferimento della ricevitoria provinciale.

Il tempo utile alla presentazione della domanda scade alle ore 5 pom. del **5** giugno prossimo.

L'aggio è stabilito nella misura di centesimi dieci ogni cento lire di riscossione delle imposte e sovra imposte provinciali. La cauzione è fissata in L. **2,743,888.**

Presso la segreteria della Deputazione provinciale sono visibili i capitoli speciali che regolano il concorso.

Torino, 20 maggio 1887.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
2289 *Il Segretario generale* A. BIANCHETTI.

R. Opera di S. Luigi Gonzaga di Torino

Aumento di vigesimo.

Il **6 prossimo giugno**, ore **10** antim., scade il termine per fare l'aumento del vigesimo all'annuo fitto di L. **2215**, cui con atto d'incanto in data di ieri venne deliberato l'affittamento novennale, dall'11 novembre 1888, della cascina *LUATERA*, in territorio di Leyni, di ett. 30.47.82 (giorn. 79.97.40), composta di caseggiati e terreni a varia cultura.

Torino, 22 maggio 1887.

2240 G. CASSINIS, *notaio.*

BANCA TIBERINA

Società Anonima

Capitale versato L. 15,600,000
Sede centrale in TORINO — Rappresentanza in ROMA
Agenzia in NAPOLI

Si reca a notizia degli Azionisti della **Banca Tiberina**, possessori di vecchie Azioni, che a cominciare dal giorno 15 giugno, presso gli Uffici della Sede, in via Santa Teresa, n. 11, si incomincerà il pagamento del dividendo di L. **30** spettante a ciascuna Azione vecchia a seconda della deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti del 29 marzo 1887, nonchè il contemporaneo cambio dei titoli vecchi nei corrispondenti titoli nuovi.

Il cambio avrà luogo in titoli di taglio perfettamente eguale a quelli che verranno presentati, e non si pagherà alcun dividendo sopra tagliandi staccati che non siano accompagnati dai rispettivi titoli.

Il pagamento del dividendo essendo associato col cambio dei titoli, non può che aver luogo che negli Uffici della Sede in **Torino**, *via Santa Teresa, n. 11.*

Torino, 16 maggio 1887.

2306 ***L'Amministrazione.***

KRUMIRI alla vaniglia - ASSABESI al cacao.

Specialità pasticceria per campagne raccomandata ai signori villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la sua conservazione sempre fresca. Eleganti cassette in latta da 2 doz. L. 1, da 4 doz. L. **1 90**, da 8 doz. L. **3 15**. — Fabbricante **F. CABUTTI**, confettiere, via Po, 46, Torino. Con 50 cent. franco nel Regno. 21..

Stabilimento Balneo-Idroterapico

LA PROVVIDENZA

Piazza Paleocapa - Via Provvidenza, 40 - Via Valfrè

Fondato nel 1855 — Aperto tutto l'anno.

Idroterapia completa — Doccie fredde, calde, scozzesi. — Doccie di vapore — Sudazioni ad aria calda ed a vapore — Piscina per immersioni fredde — **Bagno idroelettrico** — Bagni semplici e medicati. — *Deposito dei sali di Castrocaro per bagni salso-bromo-jodici.* Bagni a domicilio.

1300 *Proprietario-Direttore:* J. COLLIEX.

Anno V **GRAGLIA** (Biella)

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

e STAZIONE CLIMATICA H 2200 M

aperto dal 25 maggio al 30 settembre.

Direttori propr.: D.ri Guelpa, Sormano e Burgonzio.

L. CAPRILE succ. a DECKER & C.ia

Fabbricante di pesi e misure, pompe, macchine gazose, torchi, cilindri di carta per cartiere e fabbriche di panni. 20..
Torino — Via Artisti, n. 19 — Torino.

Stabilimento M.co-Chirurgico Dentistico

del chirurgo DEMATEIS ENRICO

TORINO — Via S. Tommaso, 4 — TORINO.

Sciroppo

DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

DA VENT' ANNI QUESTO RIMEDIO DA' I PIU' RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI. SOSTITUENDOSI ALL' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED ALLO SCIROPPO ANTISCORBUTICO.

Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo, e del volto, eccita l'appetito, dà tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali. È un rimedio potente contro gli sbagli dei tubercoli, ed un ottimo depurativo. — PREZZO D'OGNI BOCCETTA: L. 4.

Deposito nelle principali Farmacie del Regno.

Depositi in Torino, farm. *G. Torta, E. Prato, Taricco, D. Mondo.*

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

di Terranuova

di provenienza diretta e qualità purissima, semplice, ferruginoso, con catrame e creosoto. — Pillole e capsule di olio di fegato di merluzzo — Pastiglie di catrame e codeina, capsule di catrame — Estratto ed essenza di catrame — Elatina — Acqua di catrame.

Farmacia del dott. BOGGIO, via Berthollet, 14, Torino. 673

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.